VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

RESOCONTO STENOGRAFICO

303.

SEDUTA DI VENERDÌ 20 MARZO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PRETI

INDI

DEL PRESIDENTE IOTTI

	PAG.		PAG.
Missioni	27193	27228, 27229, 27230, 27231, 27232, 27233, 27234, 27235, 27236, 27237, 27238, 27239, 27240, 27241, 27242, 27243, 27244	
Proposte di legge:			
(Annunzio)	27193	BAGHINO (MSI-DN) 27204, 27203, 27207, 27209, 27212, 27215, 27233, 27234, 27235, 27236, 27237, 27242	
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	27193	BASSANINI (PSI)	27203, 27236
Proposta di legge:		BOATO (PR) ...	27207, 27211, 27212, 27214
(Seguito della discussione): Aniasi ed altri: Riforma dell'editoria (377) .	27193	BOZZI	27233
PRESIDENTE 27193, 27194, 27197, 27198, 27199, 27200, 27201, 27202, 27203, 27204, 27,205, 27206, 27207, 27208, 27209, 27211, 27212, 27213, 27214, 27215, 27216, 27218, 27219, 27221, 27222, 27223, 27224, 27226, 27227,		BRESSANI Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	27201, 27202, 27204, 27206, 27209, 27214, 27216, 27218, 27222, 27223, 27227, 27228, 27229, 27231, 27232, 27233, 27235, 27238, 27239, 27241

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

PAG.	PAG.		
CUMINETTI (DC)	27237	SERVELLO (MSI-DN) 27203, 27206, 27214,	
DI GIULIO (PCI)	27234	27230, 27231, 27232, 27233, 27234, 27238,	
GIANNI (PDUP) 27200, 27216, 27219, 27222		27239, 27242	
27223, 27224, 27226		STERPA (PLI) 27200, 27209, 27211, 27228,	
MACCIOTTA (PCI)	27199, 27237, 27241	27230	
MAMMI (PRI), <i>Presidente della Com-</i>			
<i>missione</i>	27200, 27213, 27230,	Interrogazioni e interpellanza:	
27231, 27232, 27233, 27235, 27236, 27237,	27238, 27241	(Annunzio)	27244
MASTELLA (DC), <i>Relatore</i> 27194, 27202,			
27204, 27206, 27208, 27209, 27212, 27214,		Per lo svolgimento di una interroga-	
27215, 27216, 27220, 27223, 27226, 27227,		zione:	
27229, 27235, 27236, 27240, 27243		PRESIDENTE	27244
MELEGA (PR) 27197, 27208, 27213, 27218,		DEL DONNO (MSI-DN)	27244
27221, 27222, 27226, 27227, 27228, 27230,			
27231, 27234, 27235, 27240, 27242, 27243		Ordine del giorno della prossima se-	
		duta	27244

La seduta comincia alle 9,30.

MARABINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 13 marzo 1981.

(È approvato).

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i seguenti deputati Sanza e Scalfaro sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 19 marzo 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MASTELLA ed altri: «Istituzione dell'ufficio del difensore civico per le zone terremotate nel novembre 1980» (2458);

RUBINO ed altri: «Integrazione dell'articolo 4 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, concernente provvidenze per il personale di magistratura (2459);

IANNIELLO: «Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 155 della legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (2460);

MANCINI GIACOMO: «Integrazione dell'articolo 4 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, concernente provvidenze per il personale di magistratura» (2461).

Saranno stampate e distribuite.

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato in una precedente seduta, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

REGGIANI: «Norme per il trattamento di quiescenza del personale del ruolo affari albanesi del Ministero degli affari esteri, dispensato dal servizio in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 30 novembre 1944, n. 427» (1855).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge; Aniasi ed altri: Riforma dell'editoria (377).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Aniasi ed altri: Riforma dell'editoria. Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri, dopo la discussione congiunta degli articoli 35, 36 e 37, il seguito del dibattito era stato rinviato ad oggi per consentire al Comitato dei nove di riunirsi e di sciogliere i nodi relativi ai predetti articoli.

Chiedo pertanto all'onorevole relatore di dar conto all'Assemblea delle conclusioni cui è pervenuto il Comitato dei nove.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

MASTELLA Relatore. Signor Presidente, come lei ha giustamente ricordato, per quanto riguarda gli articoli 35, 36 e 37 ieri si era svolta una discussione piuttosto articolata. Oggi, a nome del Comitato dei nove, posso dire con grande soddisfazione che tutti i nodi da sciogliere relativi a questi articoli sono stati finalmente eliminati, per cui credo che procederemo nel nostro esame con il consenso di una grande larga maggioranza, anzi, su alcune soluzioni si è registrata una convergenza quasi unanime.

Quindi, chiedo alle altre forze politiche di facilitare la rapida conclusione dell'esame del provvedimento, dopo che il lavoro del Comitato dei nove è andato avanti sino a notte inoltrata concludendosi con grande soddisfazione delle parti politiche. Inviterei pertanto i presentatori a ritirare i loro emendamenti.

PRESIDENTE. Sono lieto di questa sua comunicazione, onorevole Mastella.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 35.

35. 6.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE;

Sostituire l'articolo 35 con il seguente:

(Fondo per contributi in conto interessi a finanziamenti per nuove iniziative editoriali e per la ristrutturazione tecnologica delle imprese editrici di piccole testate).

È costituito un fondo di complessive lire 100 miliardi, destinato a contributi in conto interessi sui finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi giornali quotidiani con ambito di diffusione regionale o infraregionale e alla ristrutturazione tecnologica delle imprese editrici di quotidiani anche a diffusione nazionale, purché comunque con vendite non superiori alle 30.000 copie quotidiane.

A parità di condizioni, i finanziamenti di

cui al presente articolo sono attribuiti alle imprese editrici costituite in forma di società cooperativa aperta alla partecipazione di tutti i giornalisti e lavoratori dipendenti dell'impresa.

35. 4.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Dopo le parole: sono concesse, aggiungere le seguenti: esclusivamente ad imprese editrici di una sola testata che non superi le 30 mila copie di tiratura o ad imprese editrici cooperative che associno almeno il 50 per cento dei redattori aventi rapporto di lavoro con la cooperativa medesima.

35.1.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Dopo le parole: dei programmi di ristrutturazione, aggiungere le seguenti: tecnologica ed aziendale.

35. 2.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Sopprimere le parole: o dei libri.

35. 3

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA,

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

SCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Sostituire l'articolo 36 con il seguente:

(Contributi per nuove iniziative editoriali).

I finanziamenti di cui ai due articoli precedenti destinati alla realizzazione di nuovi giornali quotidiani sono concessi sulla base di programmi analitici e possono essere utilizzati per l'acquisto, esclusivamente con la formula del *leasing* finanziario, di attrezzature tecniche e impianti per la composizione e la stampa, la confezione, il magazzinaggio e la teletrasmissione, e per la costituzione di scorte di materie prime e materiali da impiegare nella produzione del quotidiano.

La quota degli investimenti assistita da contributo in conto interessi non può superare il 70 per cento del complesso delle spese previste per gli impianti fissi, ivi comprese quelle indicate nel primo comma dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1976, n. 902, e delle spese previste per il fabbisogno annuale delle scorte, e comunque in misura complessivamente non superiore al 40 per cento degli investimenti fissi ammessi al finanziamento.

Il limite percentuale della quota di investimenti assistita in conto interessi è elevato, rispettivamente, all'80 per cento e al 50 per cento, per le cooperative di cui all'articolo 7.

Il limite massimo di finanziamento assistibile dal contributo in conto interessi è stabilito in lire 5 miliardi per ogni operazione.

La durata massima dei finanziamenti è fissata in anni dieci.

Gli istituti e le aziende di credito abilitati all'esercizio a medio termine, di cui all'articolo 19 della legge 25 luglio 1952, n. 949, sono autorizzati ad accordare, nel quinquennio decorrente dall'entrata in vigore della presente legge, anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e statutarie, i finanziamenti di cui al presente articolo.

36. 8.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sopprimere le parole: o periodici, delle imprese la cui attività esclusiva o prevalente consiste nella stampa di giornali quotidiani o periodici, delle agenzie nazionali di stampa di cui al precedente articolo 25, delle imprese editrici di libri nonché delle imprese di distribuzione.

36. 2.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al primo comma, sopprimere le parole: delle imprese, la cui attività esclusiva o prevalente consiste nella stampa di giornali quotidiani o periodici.

36. 3.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al primo comma, sopprimere le parole: delle agenzie nazionali di stampa di cui al precedente articolo 25, delle imprese editrici di libri nonché delle imprese di distribuzione.

36. 4.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELE-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

GA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al primo comma, sopprimere le parole: nonché la costruzione e la ristrutturazione di immobili e l'acquisto del terreno.

36. 5.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sostituire le parole: dalla costituzione della commissione nazionale per la stampa e su proposta della stessa, con le seguenti: dalla pubblicazione della presente legge.

36. 6.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Sopprimere l'articolo 37

37. 5.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Sostituire l'articolo 37 con il seguente:

(Finanziamenti per la ristrutturazione tecnologica di imprese editrici di piccole testate)

Nell'ambito del fondo di cui all'articolo 35, i finanziamenti di cui al presente articolo sono riservati alle imprese editrici di

quotidiani che non superino il limite di 30.000 copie quotidiane di vendita.

Ai finanziamenti si accede secondo i criteri fissati nell'articolo 35-bis. Essi non possono superare l'80 per cento dei ricavi delle vendite, anche in abbonamento, dei giornali quotidiani realizzati dalle singole imprese editrici nell'esercizio precedente l'anno dell'entrata in vigore della presente legge e, comunque, i 5 miliardi per ciascuna testata.

Per ciascuna impresa il finanziamento agevolato di cui al presente articolo può essere concesso una sola volta, pur potendo essere ripartito tra più aziende ed istituti di credito sulla base di un unico programma.

Il finanziamento è esteso ai programmi di ristrutturazione tecnologica che le imprese aventi diritto abbiano intrapreso a partire dal 1° gennaio 1978.

37. 2.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al primo comma, dopo le parole: di importo non superiore al, aggiungere le seguenti: 50 per cento del

37. 1.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Nonché il seguente articolo aggiuntivo all'articolo 35:

Dopo l'articolo 35, aggiungere il seguente:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

ART. 35-bis

(Programmi ammessi al contributo agevolato)

I programmi finanziabili con il contributo dello Stato di cui al precedente articolo devono contenere indicazioni analitiche su:

1) l'assetto proprietario dell'impresa, nonché la situazione patrimoniale di essa;

2) la descrizione particolareggiata degli interventi previsti dall'impresa ai fini della eventuale estinzione delle passività, della realizzazione delle nuove iniziative, della ristrutturazione tecnico-produttiva, del risanamento finanziario con l'indicazione analitica dei finanziamenti necessari per ciascuna delle predette finalità;

3) i tempi entro i quali le imprese prevedono di raggiungere gli obiettivi del programma e il complesso delle iniziative di carattere finanziario e industriale, ivi compreso il ricorso alle altre agevolazioni di cui alla presente legge, attraverso le quali si prevede di raggiungere l'obiettivo suddetto.

35. 01.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIONESERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

PRESIDENTE. Onorevole Melega, qual è l'opinione del suo gruppo circa l'invito rivolto dal relatore?

MELEGA. Signor Presidente, per quanto riguarda il complesso degli emendamenti presentati agli articoli 35, 36 e 37 credo che vi sia l'accordo fra tutti i gruppi di ritirarli; anche noi li ritiriamo, naturalmente a condizione che tutti i gruppi confermino l'intenzione, espressa nel Comitato dei nove, di fare altrettanto.

PRESIDENTE. Anche il gruppo del Mo-

vimento sociale italiano-destra nazionale aveva proposto una serie di modifiche agli articoli 35, 36 e 37. Onorevole Servello, può chiarirci la posizione del suo gruppo al riguardo?

SERVELLO. Signor Presidente, avevamo proposto un complesso di emendamenti agli articoli 35 e 36 e ci eravamo anche riservati di presentarne all'articolo 37 che, non essendo stato inserito nel testo della Commissione era stato riproposto dal gruppo comunista.

Nella discussione di ieri erano emersi elementi di valutazione che ci hanno indotto ad una pausa di riflessione, così come abbiamo proposto ieri sera all'Assemblea, e che hanno determinato la lunga riunione notturna del Comitato dei nove.

Nel corso del dibattito nel Comitato dei nove si sono verificate le posizioni dei singoli gruppi politici, e in particolare abbiamo constatato il ritiro da parte del gruppo comunista dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 37, quello che maggiormente ci preoccupava, perché chiaramente diretto ad una forma di intervento di soccorso verso una editoria non sempre meritevole di attenzioni particolari e di sovvenzioni cospicue da parte dello Stato.

Come atto di buona volontà, abbiamo detto in sede di Comitato dei nove che non avremmo insistito nei nostri emendamenti, se questi avessero determinato dei ritardi nel varo della legge; legge che, pur essendo carente in talune sue impostazioni, in altre parti tuttavia va incontro ad attese legittime del mondo editoriale italiano, cioè dei giornalisti, dei tipografi e di altre vaste categorie, che in maniera diretta o indiretta sono interessate a questo settore.

Con queste considerazioni, e con una riserva finale relativa ad un emendamento radicale fatto proprio dal Comitato dei nove (che non si sa per quale motivo trovi collocazione in questa legge, in quanto riferito al finanziamento pubblico dei partiti), confermiamo la rinuncia ai nostri emendamenti.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 37 con il seguente:

(Finanziamenti per il risanamento finanziario)

I programmi di risanamento finanziario devono prevedere:

a) in via prioritaria, l'estinzione delle passività verso istituti previdenziali in essere alla data del 31 dicembre 1979;

b) l'estinzione delle passività verso aziende ed istituti di credito in essere alla data del 31 dicembre 1980;

c) in via sussidiaria rispetto a quanto previsto dalle lettere a) e b), l'estinzione di passività per le quali sia documentabile una data anteriore al 31 dicembre 1979 verso i fornitori di beni, verso i prestatori di servizi e verso le imprese controllanti.

I finanziamenti di cui al presente articolo possono essere erogati nel biennio successivo all'entrata in vigore della presente legge e per una durata massima di dieci anni dagli istituti di credito a medio o a lungo termine che esercitano credito industriale e dalle aziende ordinarie di credito anche in deroga a norme di legge e di statuto.

I finanziamenti di cui al presente articolo sono riservati alle imprese editrici di giornali quotidiani ed alle imprese che, anche congiuntamente con altre, le controllano ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, purché abbiano per statuto come oggetto esclusivo attività tra quelle previste dal primo comma del citato articolo.

I finanziamenti di cui al presente articolo non possono superare l'ammontare del 70 per cento dei ricavi delle vendite, anche in abbonamento, dei giornali quotidiani realizzati dalle singole imprese editrici nell'esercizio precedente l'anno dell'entrata in vigore della presente legge, e comunque, i 20 miliardi per ciascuna testata.

Nel caso di finanziamenti concessi a società editrici di più testate o a imprese che

controllano più società editrici ai sensi dell'articolo 1, il finanziamento assistito dal contributo non può comunque superare il limite del 20 per cento dei ricavi complessivi delle vendite del settore dei giornali quotidiani, ridotti secondo la percentuale prevista dal comma precedente, né l'ammontare di 20 miliardi per ciascuna delle testate edite.

L'estinzione delle passività di cui alla lettera c) del primo comma dell'impresa controllante o delle imprese controllate è comunque, subordinata all'estinzione delle passività delle imprese controllate verso le aziende ed istituti di credito e verso gli istituti previdenziali.

Qualora programmi di risanamento finanziario presentati dalle imprese prevedano l'estinzione di passività per un ammontare inferiore all'80 per cento dei ricavi delle vendite previsti dal quarto comma del presente articolo, le imprese possono ottenere un finanziamento per iniziative di ristrutturazione economico-produttiva integrativo rispetto a quello accordato ai sensi dell'articolo 36. In tale caso il finanziamento globale per programmi di ristrutturazione economico-produttiva può superare i limiti di ammontare e le percentuali massime di importo fissati dall'articolo 36.

Per ciascuna impresa il finanziamento agevolato per il risanamento finanziario di cui al presente articolo può essere concesso una sola volta, pur potendo essere ripartito tra più aziende ed istituti di credito sulla base di un unico programma.

Per i fini di cui alla lettera a) del primo comma, l'istituto di credito versa direttamente all'istituto previdenziale competente la quota del mutuo necessaria alla estinzione delle passività maturate dalla azienda editoriale.

Gli istituti previdenziali sono autorizzati ad accordare, alle imprese editrici di giornali quotidiani che non intendano beneficiare delle agevolazioni di cui alla lettera a) del primo comma, nonché alle imprese la cui attività esclusiva o prevalente sia quella di stampa dei giornali quotidiani, rateazioni per non meno di cinque anni dei debiti contributivi maturati alla data

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

del 31 dicembre 1979 ad un tasso di interesse pari al 50 per cento del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902.

Il versamento del contributo dello Stato di cui al comma precedente è subordinato al regolare pagamento da parte delle imprese beneficiarie dei debiti correnti verso gli istituti previdenziali e di quelli derivanti dalla rateazione di cui al comma precedente. Le modalità di versamento del contributo dello Stato e della sua sospensione sono stabilite con il regolamento di cui all'articolo 11-bis.

37. 3.

MACCIOTTA, DI GIULIO, BERNARDI ANTONIO, PAVOLINI.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:

ART. bis.

(Operazioni di locazione finanziaria).

Qualora le imprese di cui al secondo comma del precedente articolo stipulino contratti di locazione finanziaria per beni di valore non superiore ai 3 miliardi di lire, possono essere accordati in loro favore ed a valere sul fondo di cui all'articolo 35 contributi in conto canoni di valore equivalente alla somma dei contributi sugli interessi di cui le operazioni godrebbero se realizzate con il finanziamento agevolato previsto dal precedente articolo.

I contratti di locazione finanziaria possono avere durata decennale.

Per operazioni di locazione finanziaria si intendono quelle di cui al secondo comma dell'articolo 17 della legge 2 maggio 1976, n. 183.

36. 01.

MACCIOTTA, BERNARDI ANTONIO, PAVOLINI, DI GIULIO.

Onorevole Macciotta, qual'è l'atteggia-

mento del suo gruppo a seguito delle dichiarazioni dell'onorevole relatore?

MACCIOTTA. Ieri sera in sede di Comitato dei nove abbiamo concluso una discussione che ha consentito di sciogliere una serie di nodi controversi su questa proposta di legge. Manteniamo le riserve che ci avevano portato a formalizzare questi emendamenti; ma, in relazione all'accordo intervenuto, li ritiriamo.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Dopo il primo comma, aggiungere i seguenti:

I finanziamenti di cui al comma precedente sono autorizzati in favore delle cooperative e consorzi previsti dall'articolo 7 anche per esercitare i diritti loro riconosciuti dal secondo comma dell'articolo 6.

I finanziamenti di cui al primo comma del presente articolo sono autorizzati anche a favore delle nuove iniziative editoriali e, comunque, devono essere accordati in via prioritaria alle imprese che ancora non abbiano introdotto le nuove tecnologie.

36. 1.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Sono stati presentati altresì i seguenti subemendamenti all'emendamento Macciotta 37.3:

Al primo comma sopprimere le lettere b) e c).

0. 37. 3. 731. MILANI E GIANNI

Sopprimere il sesto comma.

0. 37. 3. 732. MILANI E GIANNI

È stato inoltre presentato il seguente articolo aggiuntivo:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:

ART. 36 bis.

(Finanziamenti alle cooperative).

I finanziamenti di cui al primo comma dell'articolo 36 sono autorizzati in favore delle cooperative o consorzi previsti dall'articolo 7, anche per esercitare i diritti loro riconosciuti ai sensi del secondo comma dell'articolo 6.

36. 02.

MILANI, GIANNI, MACCIOTTA.

L'onorevole Milani, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerli.

GIANNI. Conseguentemente alla dichiarazione dell'onorevole Macciotta, ritiro i subemendamenti all'emendamento Macciotta 37.3. Intendo inoltre ritirare l'emendamento Milani 36.1 e l'articolo aggiuntivo Milani 36.02.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al terzo comma, sopprimere le parole: e su proposta della stessa

36. 7.

BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

STERPA. Lo ritiriamo, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

La Commissione ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 35:

Sostituirlo con il seguente:

(Programmi ammessi al finanziamento agevolato).

È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo per i contributi in conto interesse a carico del bilancio

dello Stato sui finanziamenti destinati allo sviluppo del settore della stampa quotidiana e periodica secondo le modalità e le condizioni stabilite nel presente articolo e nei successivi.

I programmi finanziabili con il contributo dello Stato di cui al presente articolo devono contenere indicazioni analitiche su:

1) la situazione patrimoniale dell'impresa;

2) la descrizione particolareggiata degli interventi previsti dall'impresa ai fini della realizzazione delle iniziative di ristrutturazione tecnico-riproduttiva, dello sviluppo economico-produttivo con l'indicazione analitica dei finanziamenti necessari per ciascuna delle predette finalità;

3) i tempi entro i quali le imprese prevedono di raggiungere l'obiettivo del programma ed il complesso delle iniziative di carattere finanziario ed industriale, ivi compreso il ricorso alle altre agevolazioni di cui alla presente legge, attraverso le quali si prevede di raggiungere l'obiettivo suddetto.

L'impresa che abbia ottenuto contributi a carico del fondo di cui al presente articolo, qualora non ottemperi condizioni di cui agli articoli 1, 5 e 5-bis decade dal beneficio conseguito ed è tenuta al rimborso delle somme percepite.

35. 5.

L'onorevole Mammi ha facoltà di illustrarlo.

MAMMI. *Presidente della Commissione.* Il testo di quest'emendamento è stato abbondantemente illustrato nella seduta di ieri. Mi limito quindi a far presente essendo stata richiamata da parte degli uffici l'attenzione della Commissione su una contraddittorietà dell'ultimo comma rispetto agli articoli precedentemente approvati, che tale ultimo comma dell'emendamento è da ritenersi soppresso.

Le ragioni sono assai semplici: esso è contraddittorio con l'articolo 1 perché già

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

questo articolo prevede che non si abbiano provvidenze se non si è nelle condizioni previste dallo stesso articolo; ha poco a che vedere con l'articolo 5 che stabilisce la nullità degli atti in caso di posizione dominante; è contraddittorio anche con l'articolo 5-bis che stabilisce una procedura forzata per rientrare nei limiti del 20 per cento. Per queste ragioni mi sembra giusto che questo ultimo comma sia soppresso.

PRESIDENTE. La spiegazione dell'onorevole Mammì è eminentemente tecnica: la richiesta è fatta per evitare che vi possano essere contraddizioni tra un articolo e l'altro.

Qual è il parere del Governo sull'emendamento della Commissione 35.5?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Accetto il testo proposto dalla Commissione così come modificata dal presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 35.5 interamente sostitutivo dell'articolo 35, nel testo modificato, e accettato dal Governo.

(È approvato).

La Commissione ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 36:

Sostituire l'articolo 36 con il seguente:

(Finanziamenti per ristrutturazione economico-produttiva).

I programmi di ristrutturazione economico-produttiva possono prevedere esclusivamente iniziative comprese tra le seguenti:

a) l'acquisto, l'installazione, il potenziamento, l'ampliamento e l'ammodernamento delle attrezzature tecniche e degli impianti di composizione, stampa, confezione, magazzinaggio, teletrasmissione,

nonchè l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili e l'acquisto del terreno;

b) introduzione di sistemi di produzione e di gestione basati sull'impiego di elaboratori ed elaborazione dei programmi necessari per renderli operativi;

c) riqualificazione del personale connessa con la introduzione di nuove tecnologie;

d) costituzione delle scorte di materie prime e di materiale da impegnare nella produzione, necessari per assicurare la regolarità e continuità di questa;

e) realizzazione di nuove testate o di nuove iniziative editoriali, anche nell'ambito delle testate correnti connesse alla loro pubblicazione.

I finanziamenti di cui al presente articolo sono riservati alle imprese editrici di giornali quotidiani, alle imprese editrici di giornali periodici, alle agenzie nazionali di stampa di cui all'articolo 32, alle imprese la cui attività esclusiva o prevalente consiste nella stampa dei giornali quotidiani e periodici.

I finanziamenti di cui al primo comma del presente articolo possono essere concessi anche alle imprese editrici di libri per le iniziative comprese tra quelle di cui alle lettere a), b) e c). Si applicano le disposizioni di cui al quinto, settimo, nono e decimo comma.

I finanziamenti di cui al presente articolo possono essere accordati alle imprese di distribuzione della stampa quotidiana e periodica solo per iniziative comprese tra quelle di cui alle lettere a), b) e c) del primo comma e connesse all'attività delle imprese beneficiarie, nonchè per l'acquisto di mezzi di trasporto. È data precedenza nella concessione dei contributi sui finanziamenti alle imprese di distribuzione a quelli destinati alle imprese costituite in forma cooperativa o consortile tra imprese editrici, tra imprese di distribuzione e tra rivenditori.

La quota degli investimenti assistita da contributo in conto interessi non può superare il 70 per cento del complesso delle

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

spese previste per gli impianti fissi, ivi comprese quelle indicate nel primo comma dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, e le spese previste per il fabbisogno annuale delle scorte e comunque in misura non superiore al 40 per cento degli investimenti fissi ammessi al finanziamento.

Il limite percentuale della quota di investimenti assistita da contributo in conto interessi è stabilito in lire 10.000 milioni per ogni operazione.

Per il primo biennio decorrente dalla entrata in vigore della presente legge è ammissibile a contributo una sola operazione ai sensi del presente articolo per ogni testata di giornale quotidiano edita o per ogni impresa editrice di giornali periodici o per ogni agenzia nazionale di stampa o per ogni impresa la cui attività esclusiva o prevalente consista nella stampa di giornali.

La durata massima dei finanziamenti è fissata in anni 10.

Gli istituti e le aziende di credito abilitati all'esercizio a medio termine, di cui all'articolo 19 della legge 25 luglio 1952, n. 949, sono autorizzati ad accordare, nel quinquennio decorrente dall'entrata in vigore della presente legge, anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e statutarie, i finanziamenti di cui al presente articolo.

Alle imprese editrici di cui al secondo comma che intendano effettuare investimenti con il sistema della locazione finanziaria possono essere accordati contributi in conto canoni a valere sul fondo di cui all'articolo 35.

I contributi in conto canoni non possono comunque essere superiori all'importo dei contributi in conto interessi di cui godrebbero le operazioni se effettuate ai sensi e con i limiti di cui ai commi da quinto a nono.

I contratti di locazione finanziaria si intendono quelle di cui al secondo comma dell'articolo 17 della legge 2 maggio 1976, n. 183.

36. 9.

Il Governo ha presentato il seguente su-

bemendamento all'emendamento 36.9 della Commissione:

All'ottavo comma, aggiungere, in fine, le parole: per ogni impresa editrice di libri o per ogni impresa di distribuzione della stampa quotidiana e periodica

O. 36. 9. 51.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha facoltà di svolgerlo.

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Si tratta di estendere anche ai soggetti considerati nell'emendamento della Commissione le limitazioni che valgono per gli altri soggetti che hanno titolo per essere ammessi ai finanziamenti di cui si tratta in questo testo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sul subemendamento del Governo?

MASTELLA, Relatore. La Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

MELEGA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento 36.9 della Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELEGA. Noi voteremo contro questo emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo: per la seguente ragione. Nell'articolo 36, a parte il fatto che esso, come altri articoli, dà una grande quantità di provvidenze a beneficiari che non riteniamo i migliori che ci siano oggi in Italia, avremmo voluto che fosse per lo meno stabilito il «tetto» dei denari messi a disposizione per le operazioni di ristrutturazione tecnologica; e avremmo preferito che il limite massimo di finanziamento assistibile dal contributo in conto interessi fosse stabilito non in dieci miliardi, ma in otto, in sette, in cinque. Non è stato possi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

bile ottenere ciò. Pertanto, noi voteremo contro questo emendamento della Commissione.

BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento 36.9 della Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Baghino non manca mai.

SERVELLO. È un doveroso omaggio alla sua persona.

PRESIDENTE. Ma io gli sono molto grato.

Ne ha facoltà, onorevole Baghino.

BAGHINO. La ringrazio, signor Presidente, perché sarebbe contrario alla tradizione di questa Assemblea se venissero puniti coloro che sono presenti e premiati gli assenti.

Detto questo, preannuncio che il gruppo del Movimento sociale italiano - destra nazionale si asterrà dalla votazione su questo emendamento per molti motivi. Innanzitutto, per la sua incompletezza, in secondo luogo perché, anche se elenca una serie di condizioni circa l'obiettivo verso cui dovrebbero essere rivolte le agevolazioni richieste, non chiarisce se l'obiettivo dei finanziamenti deve coincidere con lo scopo fondamentale di questo provvedimento, che è quello di rendere produttive le aziende editoriali ed evitare nuove sovvenzioni. Siamo anche meravigliati che si insista per inserire tra le iniziative che possono dar luogo a questi finanziamenti addirittura la costituzione di scorte, di materie prime e di materiale da impiegare nella produzione, necessari per assicurare la regolarità e la continuità di questa. Mi sembra evidente l'irrisorietà di questa motivazione, che rasenta davvero il ridicolo; essa significa, veramente, che si può chiedere denaro per utilizzarlo poi in modo diverso.

BASSANINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento 36 della Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI. Intendo non solo per dichiarare il voto favorevole del gruppo socialista su questo emendamento, ma anche sottolineare, considerato che abbiamo sentito alcune voci critiche, che questa è, a nostro avviso, una disposizione fondamentale, la più rilevante dell'intera manovra di incentivazione, proprio perché interviene sugli investimenti e sulla ristrutturazione tecnologica, quindi sul risanamento strutturale del settore editoriale e sulle nuove iniziative.

Colgo l'occasione per dare atto al Governo di aver accettato, accogliendo una richiesta nostra e dell'intero Comitato dei nove, il raddoppio dello stanziamento per questo tipo di incentivazione, che è sicuramente non assistenzialistica, visto che interviene sugli investimenti e sulle nuove iniziative, in modo da mettere in moto un'operazione di ristrutturazione tecnologica e di rilancio degli investimenti, in favore quindi di un reale pluralismo dell'informazione.

In questo modo, una parte delle risorse finanziarie, che secondo precedenti impostazioni erano destinate a misure più o meno assistenzialistiche, come il consolidamento dei debiti, viene ora utilizzata nel senso dello sviluppo produttivo e della ristrutturazione.

Al collega Baghino debbo obiettare che la disposizione che prevede una parziale utilizzazione di queste agevolazioni per la costituzione delle scorte è non solo tradizionale nella legislazione di incentivazione degli investimenti, ma è garantita dai limiti rigorosi previsti nel comma successivo (comunque in misura non superiore al 40 per cento degli investimenti fissi) e risponde alla necessità, per nuove iniziative, di costituire, accanto al capitale fisso, anche la disponibilità delle scorte per iniziare la produzione (*Commenti del deputato Baghino*). Da questo punto di vista non si innova rispetto alla legislazione tradizionale e si pongono le aziende nelle condizioni di effettuare gli investimenti necessari.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

BAGHINO. Che cosa sono le scorte dell'editoria?

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, la prego: mi appello alla sua cortesia!

Non essendovi altri colleghi che abbiano chiesto di parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione il subemendamento 0.36.9.51 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 36.9 della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 39, accettato dal Governo, nel testo modificato dal subemendamento 0.36.9.51 del Governo testè approvato.

(È approvato).

La Commissione ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:

ART.36-bis.

(Durata e modalità dei finanziamenti).

Ai finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 36 si applica il tasso annuo di interesse, comprensivo di ogni spesa ed onere accessorio, pari al 50 per cento del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976 n. 902, ridotto al 30 per cento per le cooperative giornalistiche di cui all'articolo 7 della presente legge.

La durata dei finanziamenti non può superare i dieci anni, di cui non più di due di utilizzo o preammortamento. La durata del finanziamento, le modalità di ammortamento e le altre condizioni sono stabilite per ciascuna operazione all'atto della concessione dei contributi.

Per la liquidazione dei contributi in conto interessi si applicano le disposizioni di cui al primo e secondo comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902.

Gli adempimenti a carico delle imprese finanziarie, degli istituti e delle aziende di credito, nonché le modalità di esecuzione sono determinati entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro del tesoro.

36. 03.

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerlo.

MASTELLA, *Relatore*. Questo articolo aggiuntivo si illustra da sé, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questo articolo aggiuntivo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo lo accetta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 37. L'unico emendamento rimasto in vita è il seguente della Commissione:

Sopprimere l'articolo 37.

37. 4.

L'onorevole relatore intende svolgerlo?

MASTELLA, *Relatore*. Lo do per svolto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questo emendamento?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo lo accetta.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

PRESIDENTE. Essendo stato presentato un solo emendamento interamente soppressivo, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pertanto, l'articolo 37 s'intende soppresso.

Passiamo all'articolo 38. Ne do lettura:

ART. 38.

(Contributo in conto interessi).

«La quota degli investimenti assistita da contributo in conto interessi non può superare il 70 per cento del complesso delle spese previste per gli impianti fissi, ivi comprese quelle indicate nel primo comma dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, e le spese previste per le scorte, ad esclusione della carta, nella misura massima del 40 per cento degli investimenti fissi, e comunque per un limite massimo non superiore a 3 mila milioni di lire.

Detti limiti percentuali sono elevati rispettivamente all'80 per cento e al 60 per cento per le cooperative di cui all'articolo 7 della presente legge.

Ai finanziamenti concessi per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo precedente, si applica il tasso annuo di interesse, comprensivo di ogni spesa ed oneri accessori pari al 60 per cento del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, ridotto al 30 per cento per le cooperative giornalistiche e per i consorzi di cui all'articolo 7 della presente legge.

Al fine di porre gli istituti erogatori in condizione di praticare i tassi di interesse agevolati previsti dalla presente legge, è istituito un fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui finanziamenti previsti. A tal fine viene autorizzata apposita gestione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - direzione generale delle informazioni, editoria e proprietà letteraria, ai sensi dell'articolo 9 della leg-

ge 25 novembre 1971, n. 1041.

Le dotazioni finanziarie del fondo sono costituite da un contributo dello Stato di 2.500 milioni di lire per i primi due esercizi finanziari successivi all'entrata in vigore della presente legge, di 5 mila milioni per gli altri otto esercizi successivi e di 2.500 milioni per gli ultimi due esercizi».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo:

Sostituirlo con il seguente:

Le dotazioni finanziarie del fondo di cui al primo comma dell'articolo 35, per il quale viene autorizzata apposita gestione ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, sono costituite da un contributo dello Stato di lire cinque miliardi per il primo esercizio finanziario successivo all'entrata in vigore della presente legge, dieci miliardi di lire per ciascuno dei nove esercizi finanziari successivi e cinque miliardi di lire per l'ultimo esercizio finanziario.

I relativi ordini di pagamento sono emessi dal Presidente del Consiglio dei ministri o da sottosegretario da lui designato, su conforme delibera di un comitato composto da:

un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri che lo presiede;

un sottosegretario per il tesoro;

un sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato;

tre esperti in materia di editoria nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri;

il direttore generale delle informazioni, editoria e proprietà letteraria, artistica e scientifica o suo delegato;

il ragioniere generale dello Stato o suo delegato;

il direttore generale del tesoro o suo delegato.

Il comitato di cui sopra viene nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ed ha sede presso la direzione generale delle informazioni, editoria e proprietà letteraria, artistica e scientifica

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per l'adozione di delibere concernenti la concessione del contributo in conto interessi sui finanziamenti relativi a imprese editrici di libri, il comitato è integrato da due esperti in materia di editoria libraria nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri.

38. 2.

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerlo.

MASTELLA, Relatore. Desidero soltanto ribadire che il nuovo testo è stato elaborato dalla Commissione all'unanimità, con un raccordo con il primo comma dell'articolo 35.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente subemendamento:

Al secondo capoverso dell'emendamento 38.2 della Commissione, dopo le parole: tre esperti in materia di editoria, eccetera, aggiungere le parole: sentite le Commissioni parlamentari competenti.

0. 38. 2. 1.

SERVELLO, BAGHINO.

L'onorevole Servello ha la facoltà di svolgerlo.

SERVELLO. Il subemendamento si illustra da sé ed è nello spirito della legge così come si è venuta formando, con un permanente collegamento, in tutte le ipotesi di rappresentatività, tra Parlamento ed esecutivo.

Visto quindi che sono «rientrati dalla finestra» i cosiddetti esperti in materia di editoria, sia pure con un riferimento ad una vecchia legge ormai decaduta, penso si debba aggiungere la formulazione che noi proponiamo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su questo subemendamento?

MASTELLA, Relatore. La Commissione esprime a maggioranza parere favorevole.

Raccomanda all'approvazione della Camera il suo emendamento 38. 2.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Concordo con l'emendamento 38.2. della Commissione, specificando che la Commissione di cui si tratta in questo testo rispecchia, nella sua composizione, quella della Commissione istituita ai sensi della legge 17 maggio 1975 e chiamata ad esprimere pareri in ordine alle singole operazioni di credito agevolato.

Quanto al subemendamento Servello 0.38.2.1, il Governo si rimette all'Assemblea, pur non senza rilevare che sembra assolutamente incongruo far intervenire le Commissioni permanenti per esprimere pareri in ordine alla designazione di esperti da inserire in una commissione che a sua volta è chiamata ad esprimere pareri sulle singole operazioni di credito agevolato.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Poiché il sottosegretario ha voluto sostanzialmente censurare con la sua dichiarazione il comportamento del sottoscritto e del collega Baghino, devo dire che, proprio in un ambito di coordinato svolgimento delle attività inerenti a questa riforma dell'editoria, abbiamo costantemente tenuto presente il collegamento tra potere esecutivo e potere legislativo.

Non mi pare incongrua questa manifestazione di volontà, che oltretutto non distoglie l'esecutivo dai suoi compiti, ma anzi lo aiuta con il concorso del proprio parere nella designazione dei cosiddetti esperti. Non mi soffermo sulle ragioni già esposte, anche perché vengo sollecitato con ampi consensi (lo spero) di colleghi di altre parti politiche: prego l'onorevole sottosegretario di sciogliere quella sua riserva che in questo caso non mi pare pertinente.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

PRESIDENTE. Onorevole Servello, il Governo ha comunicato di non sciogliere la sua riserva: comunque, la maggioranza della Commissione è favorevole al suo subemendamento 0.38.2.1. Lo pongo pertanto in votazione.

(È approvato).

DI GIULIO. Con il Governo, sembra che sia rimasto solo il gruppo radicale!

BOATO. Non è la prima volta, Di Giulio! *(Si ride).*

BAGHINO. Il compromesso con i comunisti non ne permette uno con i radicali! *(Commenti al centro e a sinistra).*

BOATO. Gli opposti estremismi, missini e comunisti, hanno votato insieme. *(Si ride)*

PRESIDENTE. Onorevole Boato, ora lei usa frasi un po' improprie! *(Commenti a destra e all'estrema sinistra).*

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 38.2 nel testo così modificato, interamente sostitutivo dell'articolo 38.

(È approvato).

Onorevoli colleghi, il Comitato dei nove ieri sera e questa notte ha lavorato con molto zelo. Passiamo all'articolo 39. Ne do lettura:

(Comitato per l'erogazione del contributo in conto interessi).

«Il contributo in conto interessi di cui al quarto comma del precedente articolo 38 è autorizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta di un comitato, presieduto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di cui all'articolo 9, è composto da:

un sottosegretario per il tesoro;

un sottosegretario per l'industria, commercio e artigianato;

sei esperti in materia di editoria designati dalla commissione nazionale della stampa;

il ragioniere generale dello Stato o suo delegato;

il direttore generale del tesoro o suo delegato.

Il direttore generale delle informazioni, editoria e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio dei ministri svolge le funzioni di segretario del comitato.

Per l'adozione di delibere concernenti le proposte per la concessione del contributo in conto interessi su finanziamenti relativi a imprese editrici di libri, il comitato deve essere integrato da un sottosegretario per i beni culturali e da due esperti in materia di editoria libraria, designati dalla commissione nazionale della stampa.

Il comitato di cui sopra viene nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ed ha sede presso la direzione generale delle informazioni, editoria e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio dei ministri».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 39:

Sostituirlo con il seguente:

(Fondo centrale di garanzia).

È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - direzione generale delle informazioni, editoria e proprietà letteraria, artistica e scientifica un fondo centrale di garanzia per i finanziamenti di importo non superiore a 1.500 milioni di lire, concessi in base al precedente articolo 35 ed ammessi ai benefici di cui allo stesso articolo. A tal fine viene autorizzata apposita gestione ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

La garanzia sul fondo è di natura sussidiaria e può essere accordata agli istituti ed aziende di credito su richiesta dei medesimi o dei beneficiari dei finanziamenti.

La garanzia del fondo si applica con le stesse modalità previste dal terzo comma

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

dell'articolo 20 della legge 12 agosto 1977, n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni.

La dotazione finanziaria del fondo è costituita:

1) dalle somme che gli istituti erogatori dovranno versare in misura corrispondente alla trattenuta che essi sono tenuti ad operare una volta tanto, all'atto dell'erogazione, sull'importo originario dei finanziamenti stessi. La trattenuta è dello 0,50 per cento;

2) da contributi posti a carico degli istituti erogatori di importo pari a quello stabilito dal CIPI ai sensi della lettera b) del quinto comma dell'articolo 20 della legge 20 agosto 1977, n. 675;

3) da un contributo dello Stato di lire 200 milioni per ciascuno dei primi 3 esercizi finanziari successivi alla entrata in vigore della presente legge;

4) dagli interessi maturati sulle disponibilità del fondo.

39. 6.

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerlo.

MASTELLA, *Relatore*. Non mi perderò in fronzoli nell'illustrazione del nuovo testo dell'articolo 39 presentato dalla Commissione. È evidente che ove fosse approvato questo testo - cosa che peraltro sollecito - decadrebbero tutti gli altri emendamenti che tra l'altro, talvolta, facevano riferimento a materie diverse.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sopprimere le parole: di cui all'articolo 9.

39. 1

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIA-

SCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al primo comma, sopprimere le parole: sei esperti in materia di editoria designati dalla commissione nazionale della stampa.

39. 2.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Sopprimere il terzo comma.

39. 3.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sopprimere le parole: e da due esperti in materia di editoria libraria, designati dalla commissione nazionale della stampa.

39. 4.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

MELEGA. Li ritiriamo signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. È stato presentato il seguente emendamento:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

Sostituirlo con il seguente:

Il contributo in conto interessi di cui al quarto comma dell'articolo 38 è autorizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base di rigidi criteri oggettivi, fissati entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta della Commissione nazionale per la stampa.

I criteri per la concessione dei mutui agevolati devono tenere esclusivamente conto della validità tecnico-economica dei programmi di ristrutturazione.

39. 5

BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

STERPA. Lo ritiriamo, signor Presidente.

BAGHINO. Signor Presidente, vorrei chiedere un chiarimento sull'emendamento 39.6 della Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Mi pare che vi sia qualche imprecisione: di solito, quando si istituisce un fondo, se ne garantisce la derivazione e se ne assicura la continuità, mentre qui il fondo, di 1.500 milioni, risulta costituito da quattro voci. A parte la prima, che già non offre garanzie, dalle somme che gli istituti erogatori dovranno versare in misura corrispondente alla trattenuta che essi sono tenuti ad operare, sia pure limitatamente ai primi 3 mila milioni degli stessi finanziamenti, si passa poi a parlare (all'ultimo punto) del raggiungimento della quota del fondo, con riferimento agli interessi maturati sulle disponibilità del fondo, che non sono sempre le stesse.

Mi pare che in questo fondo, che dovrebbe ammontare a 1.500 milioni, vi sia incertezza. Non so se ciò sia accettabile in una legge; chiedo quindi chiarimenti di carattere finanziario all'onorevole relatore. La mia competenza in materia finanziaria è assai scarsa, tanto è vero che se faccio questa osservazione è perché non sono neppure certo che questa proposizione sia inadeguata.

MASTELLA, *Relatore*. Non ritengo che nell'emendamento 39.6 dalla Commissione vi siano le incongruità cui fa riferimento l'onorevole Baghino. Reputo, peraltro, che il Governo possa fare una precisazione al riguardo.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'emendamento 39.6 della Commissione?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo, nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento 39.6 della Commissione, rileva che la dotazione finanziaria del fondo avviene, come specificato nell'ultima parte dell'emendamento, tramite un contributo dello Stato. Circa il chiarimento richiesto dall'onorevole Baghino, ritengo che esso debba essere fornito dalla Commissione, che ha presentato l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 39.6 della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 39.

(È approvato).

Dò lettura dell'articolo 40:

(Contributo a favore di opere d'elevato valore culturale).

«Per il quinquennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta è autorizzato ad erogare contributi dell'importo complessivo di 3 mila milioni di lire in ragione di anno solare a favore di imprese editrici di libri, quale concorso alle spese editoriali e grafiche relative alla pubblicazione di nuove opere di elevato contenuto culturale e scientifico a realizzazione pluriennale.

Il contributo sarà erogato a ciascuna impresa in misura non superiore al 50 per cento delle spese effettivamente sostenute per ogni singola opera, e comunque nel limite di 200 milioni di lire per anno.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

La commissione nazionale per la stampa esprime il proprio parere vincolante sul contenuto culturale e scientifico delle opere e sulla concessione dei contributi a seguito di motivate proposte al riguardo formulate dalla commissione nazionale per il libro di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° dicembre 1955 e successive modificazioni.

I contributi saranno erogati alle imprese editrici di libri che nell'anno precedente la presentazione della domanda abbiano pubblicato almeno un'opera.

Non sono ammessi a beneficiare dei contributi i periodici e le riviste di cui all'articolo 29 della presente legge.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro del tesoro, con il ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato e con il ministro per i beni culturali e ambientali, saranno determinate le norme di attuazione per la concessione dei contributi previsti nel presente articolo».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 40:

*Sostituire l'articolo 40 con il seguente:
(Mutui agevolati in favore dell'editoria libraria per opere di elevato valore culturale).*

Gli istituti e le aziende di credito di cui all'articolo 36 sono autorizzati ad accordare finanziamenti di importo non superiore a 500 milioni di lire e della durata massima di dieci anni alle imprese editrici di libri per la copertura dei costi di produzione e distribuzione di opere di elevato contenuto culturale e scientifico, che abbiano un ciclo produttivo di media e lunga durata ed eventualmente un ciclo commerciale di media durata per la rateazione necessaria alla diffusione.

Tra i costi ammessi al finanziamento sono quelli relativi ai compensi per ricerche ed elaborazioni, all'acquisizione dei diritti di autore, al compenso per gli apporti dei collaboratori e dei redattori.

Il limite massimo di finanziamento assi-

stibile da contributo non può superare il 50 per cento dei costi accertati per la pubblicazione delle opere.

Ai finanziamenti concessi ai sensi del primo comma del presente articolo si applica il tasso annuo di interesse comprensivo di ogni spesa ed oneri accessori pari al 50 per cento del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902.

Il pagamento del contributo in conto interessi sui finanziamenti di cui al presente articolo è autorizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dei beni culturali, sentita la commissione di cui all'articolo 30-bis.

Per il pagamento del contributo in conto interessi sui finanziamenti previsti dal presente articolo viene istituito presso uno speciale fondo per il contributo dello Stato di 1.000 milioni di lire per il primo esercizio finanziario successivo all'entrata in vigore della presente legge, di 2.000 milioni per i nove esercizi successivi, di lire 1.000 milioni per l'ultimo esercizio.

40. 4

Sono stati presentati, altresì, i seguenti emendamenti:

Sostituire il primo comma con il seguente:

Per il quinquennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, è autorizzata l'erogazione di contributi dell'importo complessivo di 3 miliardi all'anno, quale concorso alle spese editoriali e grafiche relative alla pubblicazione di nuove opere di elevato contenuto culturale e scientifico a realizzazione pluriennale.

40. 1

BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

Sostituire il terzo comma con il seguente:

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il mini-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

stro della pubblica istruzione e con il ministro per i beni culturali, sentito il parere della commissione nazionale per la stampa, sono fissati i criteri per il riconoscimento del valore culturale e scientifico delle opere e per la concessione dei contributi.

40. 2.

BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Biondi o altro firmatario ha facoltà di illustrarlo.

STERPA. Signor Presidente, ritiriamo questi due emendamenti e chiediamo alla Commissione di accogliere il nostro subemendamento 0.40.4.1, cioè di elevare il finanziamento da 500 milioni ad un miliardo. Mi pare, infatti, illogico che si siano erogati tanti fondi a favore di imprese editoriali di vario tipo e si lesini invece il denaro nei confronti di imprese editoriali che si impegnino in opere di elevato contenuto culturale e scientifico e che abbiano un ciclo produttivo di media e lunga durata. Non credo sia necessario spiegare l'importanza di opere di questo tipo. Non si tratta di fare un'opera assistenziale, ma piuttosto di aiutare gli editori particolarmente impegnati in opere di divulgazione culturale. Chiedo quindi alla Commissione di elevare questo contributo da 500 milioni ad un miliardo.

In uno dei nostri emendamenti avevamo proposto di elevare a tre miliardi il contributo; poiché si è largheggiato nei confronti di altri settori, non vedo perché si debba lesinare per un settore particolarmente benemerito.

PRESIDENTE. Il subemendamento all'emendamento 40.4 della Commissione testè svolto dall'onorevole Sterpa è del seguente tenore:

Al primo comma, sostituire la cifra: 500 milioni con la seguente: 1 miliardo.

0. 40. 4. 1

BOZZI, STERPA

È stato presentato il seguente emendamento.

Al terzo comma, sostituire le parole:

La commissione nazionale per la stampa esprime il proprio parere vincolante sul contenuto culturale e scientifico delle opere e sulla concessione dei contributi a seguito di motivate proposte al riguardo formulate dalla *con le seguenti*: Sul contenuto culturale e scientifico e sulla concessione dei contributi esprime il proprio parere vincolante la

40. 3.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCI, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

L'onorevole Roccella o altro firmatario ha facoltà d'illustrarlo.

BOATO. Signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento e dichiariamo la nostra contrarietà nei confronti del subemendamento illustrato dall'onorevole Sterpa. Questo perché l'articolo 40 è già abbastanza anomalo in una legge che complessivamente possiede molte anomalie, ma che comunque riguarda l'editoria giornalistica: non stiamo trattando di una legge relativa all'editoria libraria.

Quindi è abbastanza anomalo che in questa legge vi sia un articolo 40 che riguarda i mutui agevolati in favore della editoria libraria, sia pure con questa qualificazione «per opere di elevato valore culturale», sapendo che si tratta di copertura di costi per opere che hanno un ciclo produttivo di media e lunga durata per la rateazione necessaria alla diffusione. Inoltre tra i costi ammessi c'è praticamente tutto.

Non ci opporremo a questo articolo duramente, ma una volta accettato di fatto...

STERPA. Allora bisognerebbe abolirlo!

BOATO. Infatti noi voteremo contro perché siamo contrari all'inserimento di un articolo che magari potrebbe stare benissimo all'interno di una legge di riforma

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

dell'editoria libraria, ma non si capisce che cosa ci stia a fare all'interno di una riforma dell'editoria giornalistica, visto che è l'unico articolo che parla dei libri. Il fatto di elevare da 500 milioni ad 1 miliardo questo stanziamento, dal nostro punto di vista ci sembra incoerente all'interno di una legge che comunque di incoerenze ne ha molte. Si tratterebbe - come qualcuno diceva poco fa - di «provvidenza per contagio»: constatiamo che il contagio si sta estendendo ad altri ambiti. Comunque rimangono i 500 milioni previsti nel testo della Commissione; il nostro gruppo voterà contro, ma senza ostilità generalizzata. Tuttavia saremmo molto contrari al fatto che la Commissione in questo momento cambiasse il proprio parere su un testo varato poche ore fa dal Comitato dei nove. Lo dico con molta serenità.

MASTELLA, Relatore. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

MASTELLA, Relatore. Il Comitato dei nove stanotte ha lavorato attorno a questo testo stabilendo la cifra di 500 milioni. Questo riferimento all'editoria libraria all'interno di questo testo potrebbe apparire strano; ma l'anomalia - come sostiene Boato - è legata all'elevato valore culturale: cioè non si tratta di una disciplina estremamente vasta, ma molto ben delimitata.

Personalmente il relatore è favorevole alla proposta del collega Sterpa, anche se debbo sottolineare che l'intero ammontare, per quanto riguarda i mutui agevolati in favore dell'editoria libraria (e questo è visibile nell'ultima parte dell'articolo 40, arriva a 3 miliardi di lire, vale a dire la cifra che Sterpa aveva proposto in un suo emendamento.

Comunque il relatore si rimette all'Assemblea, ma è personalmente favorevole all'aumento di stanziamento da 500 milioni ad un miliardo di cui al subemendamento Bozzi 0.40.4.1

PRESIDENTE. È stato presentato in

questo momento il seguente subemendamento all'emendamento 40. 4 della Commissione:

Al primo comma dopo la parola «scientifico» aggiungere le seguenti: «o a carattere educativo».

0. 40. 4. 1. **BAGHINO, SERVELLO**

L'onorevole Baghino ha facoltà di svolgerlo.

BAGHINO. L'emendamento si illusterebbe da sé, ma vorrei ricordare che questa notte l'onorevole Sterpa ha richiesto di aumentare quella quota e non vi era stata resistenza; tutt'al più vi è stata disattenzione!

BOATO. Non è vero! Abbiamo discusso a lungo di questo articolo.

BAGHINO. Quando qualcuno è intervenuto su questo aumento a mille miliardi ha anche convenuto che la somma è irrisoria. Voglio ricordarlo poiché anch'io ero d'accordo su questo; non gradirei andare oltre perché altre cose sono state fatte con disattenzione. Da questa parte esiste veramente la volontà di andare avanti: altrimenti ce ne sarebbero stati molti di intoppi! Questo, tanto per essere chiari!

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, siamo in un clima distensivo!

BAGHINO. Certo, sono anch'io disteso, ma sono pronto a reagire con obiettività. Noi, dunque, proponiamo di aggiungere al primo comma dell'emendamento della Commissione le parole: «o a carattere educativo». È questo, infatti, il settore che non ha aiuti né finanziamenti, pur essendo di notevole importanza; è un settore veramente trascurato nel campo dell'editoria, perché editoria non vuol dire soltanto quotidiani e settimanali: dovrebbe invece dire anche libri, documentazioni, studi! Per questo pregherei la commissione e soprattutto l'Assemblea di poter aggiungere anche le opere librerie di carat-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

tere educativo, poichè questo settore, nell'altro articolo che prevede un finanziamento per le opere librerie, potrebbe non esservi incluso, non ricevendo così neppure il credito agevolato previsto. Inserendo dunque in questo articolo il settore delle opere educative, questo ne avrebbe un giovamento che mi appare necessario.

MAMMI', *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAMMI', *Presidente della Commissione*. A titolo personale, perchè non ho avuto il tempo di sentire la Commissione, vorrei esprimere qualche considerazione, sulle quali pregherei sia l'onorevole Sterpa, sia l'onorevole Baghino di soffermarsi. Dobbiamo cercare di non fare cose disattente (non le abbiamo fatte neppure stanotte malgrado la stanchezza): qui non stiamo aumentando il finanziamento dell'articolo, perchè nessuno l'ha chiesto, giacchè tutti ci siamo resi conto, anche ieri sera, che non potevamo appesantire oltre il previsto la legge. L'ultimo comma dello articolo proposto - e nessuno ha detto cose diverse - reca un miliardo per il primo esercizio finanziario, due miliardi per i nove esercizi successivi ed un miliardo per l'ultimo esercizio. Allora, dobbiamo renderci conto delle conseguenze degli emendamenti proposti: la conseguenza del subemendamento Bozzi 0.40.4.1. è che - non ho potuto fare un calcolo preciso - anzichè compiere 25 o 26 operazioni, ne alimenteremo 12 o 13, perchè in effetti, se portiamo il tetto di 500 milioni di ciascuna operazione ad un miliardo, con quanto abbiamo stanziato per i contributi in conto interessi ne deriva - lasciamo stare da un lato le questioni della collocazione e della proprietà della sede, dall'altra, onorevole Baghino, lasciamo stare la necessità di venire incontro alla cultura - che invece di 25 o 26 operazioni, ne faremo nel corso dei dieci anni soltanto 12 o 13, e forse anche con qualche problema di scelta. A maggior ragione, onorevole Baghino, se oltre

alle elevate opere di contenuto culturale e scientifico, inserissimo le opere che hanno un contenuto educativo - e mi pare che queste se non sono comprese nelle opere di contenuto culturale e scientifico, siano necessariamente le opere scolastiche con un miliardo per il primo anno e con due miliardi per gli anni successivi, andremmo fuori dalla logica dell'emendamento della Commissione 40.4. Questo emendamento intende dare un contributo non simbolico... (*Commenti del deputato Baghino*).

PRESIDENTE. Onorevole Baghino!

MAMMI', *Presidente della Commissione*. Onorevole Baghino, questo emendamento intende dare un contributo non simbolico, ma neanche determinante, a quelle opere che hanno elevati costi di produzione e di distribuzione, in quanto hanno un ciclo produttivo di media e lunga durata. È stato fatto qualche esempio; ne ripeterò soltanto uno, senza voler con questo reclamizzare nessuna casa editrice: il dizionario Battaglia. Si tratta di un'opera enciclopedica, di una di quelle opere, cioè, che hanno problemi di produzione di media e lunga durata, di distribuzione spesso rateale, e quindi protratta nel tempo. Per queste opere, che non sono molte nel panorama dell'editoria italiana, si suggerisce di dare un contributo. Se estendiamo la portata della norma in questione, dobbiamo necessariamente aumentare i fondi; altrimenti, finiamo per fare cosa che perde ogni significato effettivo.

PRESIDENTE. Onorevole Mammi, con molta chiarezza, lei ha illustrato la sua opinione, che è contraria sia al subemendamento Bozzi 0.40.4.1. sia al subemendamento Baghino 0.40.4.2. Sarebbe, però, necessario conoscere il parere della maggioranza della Commissione in proposito.

MASTELLA, *Relatore*. Signor Presidente, la maggioranza della Commissione è contraria ad entrambi i subemendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Non ho il testo dei subemendamenti in questione.

PRESIDENTE. Con il subemendamento Bozzi 0.40.4.1, si propone di elevare la cifra di 500 milioni ad un miliardo. Il subemendamento Baghino 0.40.4.2...

POCHETTI. Scusi, signor Presidente, le sembra il caso di mettersi a ricapitolare tutto?

PRESIDENTE. Sto cercando di spiegare la situazione al rappresentante del Governo. Abbia un po' di pazienza!

MELEGA. È vero che il Governo non è in buone condizioni, ma almeno il testo degli emendamenti dovrebbe essere in grado di procurarselo!

PRESIDENTE. Il subemendamento Baghino 0.40.4.2, propone di aggiungere, dopo la parola «scientifico», le parole «o a carattere educativo».

Il Governo è adesso in grado di esprimere il parere sui subemendamenti presentati?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Desideravo aver visione del testo dei due subemendamenti, in quanto ho l'impressione in quanto ho l'impressione che almeno uno di essi sia il frutto di un equivoco. Desideravo quindi dare il mio contributo al chiarimento di tale equivoco, avendo il testo sotto gli occhi. La cifra di 500 milioni si riferisce - come è stato pure ricordato - al limite per ciascuna operazione di finanziamento; non è la cifra dello stanziamento.

PRESIDENTE. La cifra dello stanziamento complessivo è nell'ultimo comma.

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Certo. In rapporto alla cifra per operazione, ritengo congruo il limite di 500 milioni. Per-

tanto, esprimo parere contrario al subemendamento Bozzi 0.40.4.1, nonché al subemendamento Baghino 0.40.4.2, mentre accetto l'emendamento della Commissione

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Pongo in votazione l'onorevole Sterpa...

BOATO. Non lo faccia, Presidente! Non ci costringa a questo, altrimenti dovremmo votare a favore!

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Bozzi 0.40.4.1, non accettato dalla commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Baghino 0.40.4.2.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Intende parlare per dichiarazione di voto?

SERVELLO. No, signor Presidente. Vorrei fare una dichiarazione diversa. Poiché ho ascoltato le motivazioni che inducono la Commissione ed il Governo ad essere contrari a questo emendamento, mi sembra piuttosto strano che si possa votare contro la proposta di aggiungere all'espressione «di alto valore culturale» l'espressione «di alto valore educativo», perchè tutto quello che è culturale, in ipotesi, dovrebbe anche essere educativo.

BOATO. Ma allora è pleonastico!

SERVELLO. Poiché si può determinare un equivoco in base al quale determinate opere che attengono più specificamente al processo educativo e formativo della gioventù verrebbero escluse a seguito di una votazione contraria al subemendamento, sollecito l'amico e collega Baghino al ritiro di tale subemendamento, ritenendo l'espressione generica dell'emendamento della Commissione comprensiva di questa nostra attestazione di volontà.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, mantiene il suo subemendamento?

BAGHINO. No, signor Presidente, lo ritiro, anche se desidero osservare che il presidente della Commissione ha confuso i libri scolastici con i libri a carattere educativo.

MASTELLA, Relatore. La vertenza potrebbe dirimerla il Presidente, che è autore di testi!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 40.4, accettato dal Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 40.

(È approvato)

Passiamo all'articolo 41. Ne do lettura:

(Fondo centrale di garanzia).

«È istituito presso il Medio credito centrale un fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito di cui all'articolo 36. La garanzia si applica alle imprese ammesse ai benefici del fondo di cui al precedente articolo 37 per i finanziamenti fino a 300 milioni di lire.

La garanzia ha natura sussidiaria, e si esplica nella misura del 70 per cento della perdita subita dagli istituti erogatori a fronte del capitale, degli interessi convenzionali e degli interessi di mora, limitatamente ad un anno per quest'ultimi, calcolati in misura non superiore al tasso di riferimento al quale è commisurato il tasso di interesse del finanziamento. La garanzia può essere richiesta solo dopo aver esperito tutte le procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie ritenute utili di intesa con il Medio credito centrale, nei confronti del beneficiario ed altri eventuali garanti.

Le dotazioni finanziarie del fondo sono costituite:

1) dalle somme che gli istituti erogatori dovranno versare in misura corrispondente alla trattenuta che essi sono tenuti

ad operare una volta tanto, all'atto dell'erogazione, sull'importo originario dei finanziamenti concessi, limitatamente ai primi 300 milioni dei finanziamenti stessi. La trattenuta è dello 0,50 per cento;

2) da contributi posti a carico degli istituti erogatori di importo pari a quello stabilito dal CIPI ai sensi della lettera B) del terzo comma dell'articolo 20 della legge 12 agosto 1977, n. 675;

3) da un contributo dello Stato di lire 200 milioni per ciascuno dei primi due esercizi finanziari successivi all'entrata in vigore della presente legge, e da un contributo dello Stato di lire 100 milioni per il terzo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge;

4) dagli interessi maturati sulle disponibilità del fondo.

Ai benefici del fondo possono accedere le imprese contemplate dalla presente legge, che non siano in grado di offrire garanzie reali o garanzie con privilegio speciale a copertura di finanziamenti ottenuti».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

(Norma transitoria in materia di mutui agevolati)

Sono trasferite al fondo di cui al primo comma dell'articolo 35 le somme che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono ancora disponibili sulle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 5 della legge 6 giugno 1975, n. 172, e all'articolo 2 della legge 1 agosto 1978, n. 428.

41.2.

È stato altresì presentato il seguente emendamento:

Dopo il secondo comma, aggiungere il seguente:

Per le cooperative e i consorzi previsti dall'articolo 7, che gestiscono testate esi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

stenti da almeno tre anni e hanno il bilancio in pareggio, la garanzia del fondo ha natura primaria e si esplica nella misura del 10 per cento.

41. 1.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

L'onorevole Milani, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

GIANNI. Lo ritiro signor Presidente e preannuncio che ritiro anche l'articolo aggiuntivo Milani 42.01, di cui sono cofirmatario. Quando arriveremo ad esaminare questo articolo aggiuntivo, chiarirò i motivi per i quali ho ritirato tali emendamenti.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'emendamento della Commissione 41.2?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della commissione 41.2, accettato dal Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 41.

(È approvato)

Passiamo all'articolo 42. Ne do lettura: Ne do lettura:

(Contributi per nuove iniziative editoriali).

«Per gli esercizi finanziari degli anni 1979 e 1980, al fine di favorire la nascita di nuove testate o la creazione di nuove società editrici di giornali quotidiani, sono erogati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri direzione generale delle informazioni, editoria e proprietà letteraria, artistica e scientifica a carico del bilancio dello Stato i seguenti contributi a fondo perduto:

per l'anno 1979 in ragione di un miliardo:

per l'anno 1980 in ragione di un miliardo.

Il contributo sarà erogato a ciascuna impresa quale concorso alle spese per gli impianti afferenti l'attività giornalistica, fino al 10 per cento del totale della spesa o comunque non oltre 300 milioni di lire per ogni società editoriale di giornali quotidiani.

I contributi di cui sopra saranno accordati con priorità a società editrici che non siano proprietarie di altre testate.

Nel concorso di più domande, quando venga complessivamente superata la disponibilità dell'esercizio finanziario in corso, è data priorità alle società editrici che intendano localizzare i propri impianti in regioni o province nelle quali non sia stampato alcun quotidiano o ne sia stampato uno solo. Tra diverse iniziative localizzate nella stessa area è data priorità a quelle promosse dalle cooperative di cui all'articolo».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 42

42.9

L'onorevole Mastella ha facoltà di svolgerlo.

MASTELLA, *Relatore*. La Commissione chiede la soppressione dell'articolo 42 perché la materia di cui tratta è assorbita da articoli precedenti.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituirlo con il seguente:

(Acquisto pubblico di quotidiani)

Per il triennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge è autorizzato l'acquisto quotidiano, con il pagamento immediato a cura della regione in cui è pubblicato di 7500 copie di ciascun giornale quotidiano che soddisfi le seguenti condizioni:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

a) sia di proprietà di una cooperativa di redattori avente i requisiti di cui all'articolo 7;

b) almeno il 30 per cento dello spazio non pubblicitario sia riservato ai contributi informativi e di opinione di individui e gruppi;

c) l'attività di redazione e composizione abbia inizio non prima delle ore sei e termini non oltre le ore ventiquattro, e il giornale sia pubblicato per almeno sei giorni a settimana.

Qualora venga meno una qualsiasi di tali condizioni e la cooperativa, per sua colpa, non la ristabilisca entro trenta giorni dalla diffida, l'acquisto è sospeso.

L'acquisto cessa allo scadere del primo o del secondo anno se la testata non ha venduto al pubblico in media, durante il trimestre precedente le scadenze, un numero di copie pari ad almeno il 30 per cento delle copie acquistate in base al presente articolo.

Il prezzo delle copie acquistate in base al presente articolo è determinato al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno dalla direzione generale dei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri, in misura pari al prezzo medio ponderato dei quotidiani pubblicati in Italia nel trimestre precedente, al netto dei costi di distribuzione.

La somma destinata all'acquisto delle copie viene decurtata ogni anno dell'ammontare degli eventuali utili di bilancio della cooperativa al lordo delle imposte, anche se non distribuiti.

È autorizzata la corresponsione, con cadenza almeno mensile, a carico del bilancio dello Stato, di contributi alle regioni pari alle somme spese dalle regioni stesse per l'acquisto di quotidiani in base al presente articolo.

Ove vengano effettuati acquisti in base al presente articolo, ovvero erogate sovvenzioni sotto qualsiasi forma, nei confronti di quotidiani che non abbiano rispettato anche una sola delle condizioni previste nel medesimo articolo, i responsabili sono puniti con la reclusione da sei

mesi a tre anni e sono inoltre tenuti in proprio alla refusione delle somme illecitamente erogate dalla regione.

Le copie dei quotidiani acquistati in base al presente articolo sono distribuite nelle scuole, negli esercizi pubblici, nelle fabbriche, nelle biblioteche, negli ospedali, nelle carceri e nelle altre comunità di cittadini, secondo i criteri da concordare tra la cooperativa e la regione.

Dei contributi informativi e di opinione sono esclusivamente responsabili gli autori.

Le azioni a tutela del diritto alla pubblicazione, sancito nel presente articolo, sono proposte avanti al pretore.

42. 5.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al primo comma, sostituire il secondo ed il terzo alinea con i seguenti:

a) per l'anno 1979 in ragione di cinque miliardi;

b) per l'anno 1980 in ragione di cinque miliardi.

42. 6.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al secondo comma, sostituire le parole: 10 per cento con le seguenti: fino al 40 per cento.

42. 7.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELE-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

GA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, aggiungere, in fine, le parole: né siano controllate da persone fisiche o da società proprietarie di altre testate o con partecipazione di azioni o di quote in altre testate.

42. 8.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

L'onorevole Roccella e altro firmatario, ha facoltà di svolgerli.

MELEGA. Li ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori dei seguenti emendamenti hanno comunicato di ritirarli:

Al primo comma, sostituire il secondo ed il terzo alinea con i seguenti:

a) per l'anno 1979 in ragione di due miliardi;

b) per l'anno 1980 in ragione di due miliardi.

42. 3.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI;

Dopo il primo comma, aggiungere il seguente:

Dei suddetti contributi a fondo perduto la metà deve essere destinata a favore delle nuove iniziative editoriali assunte dalle società cooperative e dai consorzi di cui all'articolo 7.

42. 4.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Dopo il secondo comma, aggiungere il seguente:

Per le imprese operanti nelle regioni autonome Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e nelle provincie autonome di Trento e Bolzano, al fine di favorire nuove iniziative editoriali in lingua francese, ladina, slovena e tedesca, il limite stabilito dal comma precedente è elevato al 40 per cento del totale della spesa.

42. 2.

DUJANY, FRASNELLI, BENCO GRUBER.

Qual è il parere del Governo sull'emendamento 42. 3 della Commissione?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Favorevole signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato presentato un solo emendamento soppressivo, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 42 di cui la Commissione propone la soppressione.

(È respinto).

È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 42, aggiungere il seguente:

ART. 42-bis.

(Contributi a favore delle cooperative giornalistiche e dei consorzi di giornalisti e poligrafici).

Per il quinquennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, al fine di favorire l'esercizio del diritto di cui al secondo comma dell'articolo 6, ovvero nel caso di dichiarata nullità dell'atto di cessione o affitto o affidamento in gestione di testate nonché di trasferimento di azioni, partecipazioni o quote di proprietà di imprese giornalistiche ai sensi dell'articolo 5, sono erogati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri direzione generale dei

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica, contributi a fondo perduto a carico del bilancio dello Stato dell'importo complessivo di lire 15 miliardi in ragione di anno solare, a favore delle cooperative giornalistiche e consorzi di cui all'articolo 7.

Il contributo è erogato ad ogni singola impresa in misura non superiore al 50 per cento delle spese sostenute per acquistare la testata o per ottenere in affitto gli impianti e gli immobili come previsto dal secondo comma dell'articolo 6, ovvero per subentrare nel contratto dichiarato nullo ai sensi dell'articolo 5.

La commissione nazionale per la stampa esprime parere vincolante sulla concessione del contributo.

42. 01.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

GIANNI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, illustro brevemente i motivi che mi inducono a ritirarlo e le linee di una possibile soluzione del problema, che forse sarà adottata al termine della discussione. Su questo tema abbiamo presentato una serie di emendamenti, di cui l'articolo aggiuntivo in esame costituisce senz'altro la proposta più completa; ma anche gli emendamenti Milani 36.1 e 41.1 (quest'ultimo ritirato pochi istanti fa) obbedivano alla stessa logica. Noi siamo preoccupati dell'effettiva possibilità di favorire l'esercizio del diritto di cui al secondo comma dell'articolo 6, già votato da questa Assemblea, e per questo abbiamo presentato una serie di emendamenti che ci sembrano migliorativi, per assicurare contributi alle cooperative giornalistiche ed ai consorzi di giornalisti e di poligrafici. Ora, sulla questione nel suo complesso, in sede di Comitato dei nove sono state avanzate obiezioni da più parti, delle quali, come è nostro costume,

abbiamo preso atto e sulle quali abbiamo riflettuto. Per brevità mi limito a dire che non ritengo tali obiezioni del tutto convincenti, ma non c'è dubbio che la situazione che si è creata ci ha indotto a non insistere per giungere ad un voto della Camera sugli emendamenti da noi formulati. Resta a nostro avviso un problema, che si è concretamente manifestato in alcuni casi, a tutti noti. Vorremmo quindi che da parte del Governo vi fosse una particolare considerazione di tale aspetto. Per questi motivi, ed anche in ragione dell'impegno di giungere ad una rapida approvazione di questa legge, che ho dichiarato anche nella seduta di ieri, noi ritiriamo questo articolo aggiuntivo così come abbiamo ritirato gli emendamenti attinenti alla materia, riservando di presentare degli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 43. Ne do lettura:

(Trattamento straordinario di integrazione salariale).

Il trattamento straordinario di integrazione salariale di cui agli articoli 2, quinto comma, e 21 della legge 12 agosto 1977, n. 675, è esteso, con le modalità previste per gli impiegati, ai giornalisti professionisti dipendenti da imprese editoriali di giornali quotidiani sospesi dal lavoro, per cause indicate nelle norme citate.

L'importo del trattamento di integrazione salariale non potrà essere superiore all'80 per cento della retribuzione minima contrattuale del contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Al personale dipendente dalle imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani e delle agenzie di stampa di cui all'articolo 32, secondo comma, della presente legge, compresi i giornalisti professionisti, in eccedenza rispetto alle esigenze aziendali, è corrisposta un'indennità pari all'80 per cento della retribuzione minima contrattuale del redattore ordinario che sarebbe spettata per le ore di lavoro non

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

prestate, entro il limite massimo di 40 ore settimanali.

Il CIPI, su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentite la commissione nazionale per la stampa e le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative su base nazionale, accerta la sussistenza dello stato di crisi aziendale delle imprese in parola, cui sia ricollegabile il fallimento, la cessazione totale o parziale dell'attività oppure un'esuberanza di personale in conseguenza anche di processi di ristrutturazione.

Il ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sulla base degli accertamenti del CIPI, adotta i conseguenti provvedimenti di concessione dell'indennità sopra indicata, per periodi semestrali consecutivi e, e, comunque, non superiori complessivamente a 24 mesi.

Sono applicabili a tali periodi la disposizioni di cui agli articoli 3, primo e secondo comma, della legge 20 maggio 1975, n. 164.

Alla corresponsione dell'indennità di cui al terzo comma per i dipendenti non giornalisti provvede l'INPS attraverso la cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

Alla corresponsione dei trattamenti previsti per i giornalisti dai commi primo, secondo e terzo del presente articolo provvede l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» (INPGI).

I benefici di cui al presente articolo e quelli previsti dal successivo articolo 45 non sono cumulabili con altri trattamenti previdenziali sostitutivi della retribuzione o con compensi percepiti in conseguenza di attività lavorative.

La Commissione ha presentato il seguente emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 43:

Sostituire l'articolo con il seguente:

(Trattamento straordinario di integrazione salariale)

Il trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'articolo 2, quinto

comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, e successive modificazioni, è esteso, con le modalità previste per gli impiegati ai giornalisti professionisti dipendenti da imprese editrici di giornali quotidiani e dalle agenzie di stampa a diffusione nazionale sospesi dal lavoro per le cause indicate nelle norme citate.

L'importo del trattamento di integrazione salariale non può essere superiore al trattamento massimo di integrazione salariale previsto per i lavoratori dell'industria.

Il trattamento straordinario di integrazione salariale può essere erogato ai dipendenti delle imprese editrici o stampatrici di giornali quotidiani e delle agenzie di stampa di cui al secondo comma dell'articolo 32, anche al di fuori dei previsti dall'articolo 2, quinto comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, in tutti i casi di crisi aziendale nei quali si renda necessaria una riduzione del personale ai fini del risanamento dell'impresa, e nei casi di cessazione dell'attività aziendale, anche in costanza di fallimento.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sulla base degli accertamenti del CIPI di cui al quinto comma dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1977, n. 675, adotta i conseguenti provvedimenti di concessione del trattamento sopra indicato, per periodi semestrali consecutivi e, comunque, non superiori complessivamente a 24 mesi.

Sono applicabili a tali periodi le disposizioni di cui agli articoli 3 e 4 della legge 20 maggio 1975, n. 164, e successive modificazioni.

Alla corresponsione del trattamento previsto per i giornalisti dal precedente articolo provvede l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti Italiani «Giovanni Amendola» (INPGI).

43. 11.

Onorevole relatore, intende illustrarlo?

MASTELLA, *Relatore*. Si comincia, con questo articolo, a specificare la normativa per l'integrazione salariale, il pensionamento ed il prepensionamento. Non mi

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

sembra che il testo presentato dalla Commissione necessiti di illustrazione.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sostituire le parole: giornalisti professionisti, con la seguente: redattori.

43. 4.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sopprimere le parole: e stampatrici.

43. 5.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sopprimere le parole: e dalle agenzie di stampa di cui all'articolo 32, secondo comma, della presente legge, compresi i giornalisti professionisti.

43. 6.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al quarto comma, sopprimere le parole: la commissione nazionale per la stampa e

43. 7.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

SCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al quarto comma sopprimere le parole: maggiormente rappresentative su base nazionale.

43. 8.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al settimo comma, sostituire le parole: al terzo comma per i dipendenti non giornalisti, con le seguenti: ai commi primo e secondo

43. 9.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Sopprimere l'ottavo comma.

43. 10.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

L'onorevole Roccella o altro firmatario ha facoltà di svolgerli.

MELEGA. Li ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al quarto comma, sostituire le parole: sia

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

ricollegabile con le seguenti: siano ricollegabili.

43. 2.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Al nono comma, sostituire le parole: i benefici con le seguenti: trattamenti

43. 3.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

L'onorevole Milani o altro firmatario, ha facoltà di svolgerli.

GIANNI. Li ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Qual è il parere del Governo sull'emendamento 43.11 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 43?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 43.11 della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 43, accettato dal Governo.

(È approvato)

È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 43, aggiungere il seguente:

ART. 43-bis

Per la durata di cinque anni a partire dall'entrata in vigore della presente legge il rapporto di lavoro dei giornalisti si risolve con diritto alla indennità di licenziamento anche in caso di dimissioni del giornalista.

43. 01.

ROCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE.

CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIANO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

MELEGA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 44. Ne do lettura:

(Risoluzione del rapporto di lavoro dei lavoratori poligrafici).

Il rapporto di lavoro dei dipendenti appartenenti alla categoria dei poligrafici si risolve, per la durata di cinque anni a partire dall'entrata in vigore della presente legge, con diritto all'indennità, per mancato preavviso:

1) a seguito di passaggio ad altra azienda;

2) in caso di dimissioni;

3) alla scadenza del periodo massimo di 24 mesi di godimento dell'indennità di cui al terzo comma dell'articolo precedente;

4) nel caso in cui, dopo 12 mesi dall'inizio del godimento della predetta indennità, sia stata rifiutata l'offerta, tramite l'ufficio provinciale del lavoro, di una occupazione sostitutiva di pari livello professionale e con retribuzione annuale lorda non inferiore al 90 per cento di quella in godimento. Tale occupazione deve essere offerta nello stesso comune in cui si è svolta l'attività lavorativa, o in quello di residenza del lavoratore, o in un comune contermini, oppure deve essere accompagnata dall'offerta di un'indennità di nuova sistemazione in misura non inferiore a tre mensilità della retribuzione mensile lorda percepita all'atto dell'adozione del programma di ristrutturazione.

Il trattamento di cui al precedente comma si applica anche ai dipendenti delle imprese editrici di giornali quotidiani in caso di cessazione totale o parziale dell'attività o in caso di fallimento.

Ai lavoratori che beneficiano dei tratta-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

menti previsti dal presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 25 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

A tal fine, le imprese editrici di giornali quotidiani operanti nell'ambito della stessa regione in cui ha sede l'azienda per la quale è intervenuta la dichiarazione di crisi aziendale, sono tenute ad effettuare le comunicazioni di cui all'articolo 24, secondo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

(Risoluzione del rapporto di lavoro)

I dipendenti delle aziende di cui all'articolo precedente per le quali sia stata dichiarata dal CIPI la situazione di crisi occupazionale, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni ovvero per licenziamento al termine del periodo di integrazione salariale di cui all'articolo precedente, hanno diritto, in aggiunta alle normali competenze di fine rapporto, ad una indennità pari all'indennità di mancato preavviso e, per i giornalisti, pari alla corrispondente indennità prevista da contratti collettivi. I dipendenti di cui sopra sono esonerati dall'obbligo del preavviso in caso di dimissioni.

44. 4.

L'onorevole relatore ha facoltà di illustrarlo.

MASTELLA, *Relatore*. Lo do per svolto signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, premettere le parole:

Indipendentemente dalle ipotesi di licenziamento per giusta causa ovvero per giustificato motivo, disciplinate dalla legge 15 luglio 1966, n. 604, modificata dalla legge 20 maggio 1970, 300

44. 1.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Sostituire il secondo comma con il seguente:

La disposizione di cui al precedente comma si applica ai lavoratori poligrafici anche in caso di cessazione totale o parziale dell'attività o in caso dell'attività o in caso di fallimento delle aziende.

44. 2.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Sostituire il quarto comma con il seguente:

A tale fine, le imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani e le agenzie di stampa di cui al secondo comma dell'articolo 32, operanti nell'ambito della stessa regione in cui ha sede l'azienda per la quale è intervenuta la dichiarazione di crisi aziendale, sono tenute ad effettuare le comunicazioni di cui al secondo comma dell'articolo 24 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

44. 3.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

GIANNI. Li ritiro, signor Presidente; peraltro alcuni di questi emendamenti risulterebbero assorbiti.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

MASTELLA, *Relatore*. La Commissione raccomanda all'approvazione della Camera l'emendamento 44.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

l'emendamento della Commissione 44.4 interamente sostitutivo dell'articolo 44.

(È approvato)

È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 44, aggiungere il seguente:

ART. 44-bis

(Risoluzione del rapporto di lavoro dei giornalisti professionisti).

Le norme di cui all'articolo 44 si applicano ai giornalisti professionisti, salvo quanto disposto dal numero 4 del primo comma del medesimo articolo 44 e dagli articoli 24 e 25 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

In seno alla commissione nazionale per l'impiego è istituita una sottocommissione presieduta dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale o, per sua delega, da un funzionario con qualifica non inferiore a quella di dirigente generale, e composta da due rappresentanti degli editori di quotidiani e da due rappresentanti dei giornalisti designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative di categoria. Le imprese editrici di giornali quotidiani e le agenzie di stampa di cui al secondo comma dell'articolo 32, aventi esuberanze di giornalisti professionisti, dichiarate ai sensi dell'articolo 43, sono tenute ad inviare alla suddetta sottocommissione i nominativi, con l'indicazione della rispettiva qualifica professionale, entro quindici giorni dalla data in cui i giornalisti professionisti sono stati dichiarati in eccedenza.

La sottocommissione ha il compito di tenere l'elenco nominativo nazionale dei giornalisti professionisti di cui al precedente comma e di rilasciare l'atto di avviamento secondo le modalità di cui ai commi successivi.

Le aziende di cui al secondo comma, che debbano procedere all'assunzione di personale giornalistico, sono tenute a presentare direttamente alla sottocommissione la richiesta nominativa del personale incluso nell'elenco predetto.

Il rapporto di lavoro si risolve anche se, dopo dodici mesi dall'inizio del godimento dell'indennità di cui al terzo comma dell'articolo 43, il giornalista professionista rifiuta l'offerta, effettuata tramite la sottocommissione di cui al secondo comma del presente articolo, di una occupazione sostitutiva di pari livello professionale e con retribuzione annuale lorda non inferiore al 90 per cento di quella in godimento. Tale occupazione deve essere offerta nel comune in cui si è svolta l'attività lavorativa o in un comune contermino o in quello di residenza del giornalista professionista. Se l'offerta di lavoro avviene su base nazionale, essa deve essere accompagnata da un'indennità di nuova sistemazione in misura non inferiore a tre mensilità della retribuzione mensile lorda percepita all'atto dell'adozione del programma di ristrutturazione.

Nei casi di risoluzione del rapporto previsti dal presente articolo, il giornalista professionista ha diritto al trattamento di fine rapporto stabilito dal contratto collettivo nazionale di categoria in caso di licenziamento.

44. 01.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

GIANNI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 45. Ne do lettura:

(Misure per l'esodo dei lavoratori poligrafici).

Ai lavoratori di cui all'articolo precedente è data facoltà di optare, entro sei mesi dall'ammissione al trattamento di cui al terzo comma dell'articolo 43, per i seguenti benefici:

a) prepensionamento con un aumento dell'anzianità contributiva pari a 5 anni nei casi in cui siano stati maturati almeno 30 anni di anzianità contributiva;

b) corresponsione di una indennità

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

pari a quella corrisposta per gli anni di servizio effettivamente prestati nel settore fino ad un massimo di 10 anni;

c) concessione di un credito agevolato alle condizioni previste dall'articolo 34 per cooperative giornalistiche fino ad un importo pari a quello complessivo della liquidazione effettuata ai sensi delle norme di cui alla lettera b), allo scopo di consentire al lavoratore di rilevare o costituire un'azienda artigiana nel settore grafico, ovvero effettuare il proprio conferimento ad una cooperativa operante nello stesso settore o comunque costituita a norma del precedente articolo 7.

I benefici previsti dalla lettera a) non sono cumulabili con quelli della lettera c).

Il trattamento pensionistico corrisposto ai sensi della lettera a) non è cumulabile né con la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro, né con altri trattamenti di pensione, né con l'indennità di disoccupazione, ed è corrisposto fino a tutto il mese nel quale i lavoratori compiono l'età del pensionamento.

Dal divieto di cumulo sono escluse le pensioni di guerra e gli altri trattamenti a queste assimilabili per disposizioni di legge.

Ai titolari dell'assegno si applicano le norme dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti che disciplinano i ricorsi e le controversie».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

Ai lavoratori di cui ai precedenti articoli è data facoltà di optare entro sei mesi dalla ammissione al trattamento di cui all'articolo 43 della presente legge, per i seguenti benefici:

a) per i lavoratori poligrafici: trattamento i lavoratori poligrafici: trattamento di pensione per coloro che possano far valere nella assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti almeno 360 contributi mensili ov-

vero 1.560 contributi settimanali di cui, rispettivamente, alle tabelle A e B del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, sulla base dell'anzianità contributiva aumentata di un periodo pari a cinque anni; i periodi di sospensione per i quali è ammesso trattamento di cui all'articolo 43 della presente legge sono riconosciuti utili d'ufficio per il conseguimento del beneficio previsto dalla presente lettera; l'anzianità contributiva non potrà comunque risultare superiore a quaranta anni:

b) per i giornalisti professionisti: anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia al cinquantacinquesimo anno di età, nei casi in cui siano stati maturati almeno 15 anni di anzianità contributiva, con integrazione a carico dell'INPGI del requisito contributivo previsto dall'articolo 4, secondo comma, del regolamento approvato con decreto ministeriale 1 gennaio 1953 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1953 e successive modificazioni;

c) corresponsione nei casi previsti dai precedenti punti a) e b) di una indennità pari all'indennità di anzianità maturata per gli anni di servizio effettivamente prestati nell'azienda fino ad un massimo di dieci anni;

d) concessione di un credito agevolato alle condizioni previste dai precedenti articoli 36 e 38 per le cooperative giornalistiche di cui all'articolo 7 fino ad un importo pari a quello complessivo della indennità corrisposta ai sensi della precedente lettera c), allo scopo di consentire al lavoratore di rilevare e costituire una azienda artigiana nel settore grafico, ovvero effettuare il proprio conferimento ad una cooperativa operante nello stesso settore.

I benefici previsti dalle lettere a) e b) non sono cumulabili con quelli della lettera d), con le prestazioni a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione.

La cassa per l'integrazione guadagni degli operai dell'industria, corrisponde alla gestione pensionistica una somma pari all'importo risultante dall'applicazione

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

dell'aliquota contributiva in vigore, per la gestione medesima, sull'importo che si ottiene moltiplicando per i mesi di anticipazione della pensione l'ultima retribuzione percepita da ogni lavoratore interessato rapportati a mese. I contributi versati dalla Cassa per l'integrazione guadagni vengono iscritti per due terzi nella contabilità separata relativa agli interventi straordinari e per il rimanente terzo in quella relativa agli interventi ordinari.

Il contributo addizionale a carico dei datori di lavoro ed il concorso dello Stato, previsti dall'articolo 12 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, sono devoluti alla cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria nella contabilità relativa agli interventi straordinari.

Il contributo addizionale, di cui al precedente comma è dovuto a decorrere dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

Agli effetti del cumulo del trattamento di pensione di cui al presente articolo con la retribuzione si applicano le norme relative alla pensione di anzianità di cui all'articolo 22 della legge 31 aprile 1969, n. 153.

Il trattamento di pensione di cui al presente articolo non è compatibile con le prestazioni a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione.

45. 7.

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerli.

MASTELLA, *Relatore*. Lo do per svolto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sostituire le parole: di cui all'articolo precedente con le seguenti: di cui agli articoli 44 e 44-bis.

45. 1.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Al primo comma, lettera a), premettere le parole: per i lavoratori poligrafici.

45. 2.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Dopo il primo comma, aggiungere il seguente:

La disposizione di cui alla lettera a) non si applica ai giornalisti professionisti. L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani adotta, con le procedure previste dal proprio statuto, trattamenti analoghi per il pensionamento anticipato di coloro che abbiano superato il cinquantacinquesimo anno di età.

45. 3.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

Alla rubrica, sopprimere le parole: dei lavoratori poligrafici.

45. 4.

MILANI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI.

GIANNI. Li ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, lettera c), sostituire le parole: articolo 34 con le seguenti: articolo 36

45. 5.

ROCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI, ALESSANDRO, BALDELLI.

Al primo comma, lettera c), sopprimere le parole: o comunque costituita a norma del precedente articolo 7

45. 6

ROCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

CRIVELLINI, DE CATALDO, FAC-
CIO, GALLI MARIA LUISA, MELE-
GA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIA-
SCIA, TEODORI, TESSARI ALES-
SANDRO, BALDELLI.

MELEGA. Li ritiriamo signor Presiden-
te.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

MASTELLA, *Relatore*. Raccomando
all'assemblea l'approvazione dell'emen-
damento 45. 7 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Go-
verno accetta l'emendamento 45. 7 della
Commissione, interamente sostitutivo
dell'articolo 45.

(È approvato).

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo
46:

(*Previdenza per i giornalisti*).

«La gestione delle forme di previdenza
per i giornalisti professionisti è esercitata
dall'Istituto nazionale di previdenza dei
giornalisti italiani «Giovanni Amendola»
(INPGI) a norma della legge 20 dicembre
1951, n. 1564, nel quadro organico della di-
sciplina giuridica dell'editoria.

Le forme previdenziali gestite dall'IN-
PGI dovranno essere coordinate con le
norme che regolano il regime delle presta-
zioni e dei contributi della previdenza so-
ciale obbligatoria, sia generale che sostit-
tutiva. A tal fine il Governo della Repub-
blica, nell'ambito del periodo di validità
della presente legge, è delegato ad emana-
re, su proposta del Presidente del Consi-
glio dei ministri di concerto con il mini-
stro del lavoro e della previdenza sociale,
sentita la commissione nazionale per la
stampa, entro 90 giorni dall'entrata in vi-
gore dei singoli provvedimenti, decreti
aventi forza di legge in materia di tratta-

mento di pensione di invalidità, vecchiaia
e superstiti e di trattamento di disoccupa-
zione, nonché del correlativo regime con-
tributivo».

La Commissione ha presentato il se-
guente emendamento, interamente sostit-
tutivo dell'articolo 46:

Sostituire l'articolo 46 con il seguente:

L'Istituto nazionale di previdenza dei
giornalisti italiani «Giovanni Amendola»
che, a norma della legge 20 dicembre 1951,
n. 1564, gestisce in regime di sostitutività
le forme di previdenza obbligatorie nei
confronti dei giornalisti professionisti,
provvede a corrispondere ai propri iscrit-
ti:

a) il trattamento straordinario di inte-
grazione salariale previsto dal precedente
articolo 43;

b) la pensione anticipata di vecchiaia
prevista dal precedente articolo 45.

L'Istituto, inoltre, continuerà a corri-
spondere il trattamento speciale di disoc-
cupazione di cui all'articolo 8 della legge
5 novembre 1968, n. 1115, e all'articolo 4
della legge 8 agosto 1972, n. 464.

Gli oneri derivanti dalle prestazioni
previste dal presente articolo sono a tota-
le carico dell'Istituto.

Le forme previdenziali gestite dallo IN-
PGI dovranno essere coordinate con le
norme che regolano il regime delle presta-
zioni e dei contributi delle forme di previ-
denza sociale obbligatoria, sia generale
che sostitutive.

46. 2.

È stato presentato il seguente emenda-
mento:

Al secondo comma, sopprimere le parole:
sentita la commissione nazionale per la
stampa.

46. 1.

BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

L'onorevole Biondi o altro firmatario ha facoltà di svolgerlo.

STERPA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

MASTELLA, *Relatore*. Raccomando all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento 46.2 della commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accetta l'emendamento 46.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione l'emendamento 46.2 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 46.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 47:

(Rateazione dei debiti assicurativi delle aziende editoriali).

«Le aziende editoriali aventi titolo ai benefici previsti dalla presente legge, e che risultino debitorie, nei confronti degli enti gestori delle assicurazioni sociali obbligatorie, per contributi previdenziali maturati a tutto il 31 dicembre 1978, possono conseguire, a richiesta, una rateazione del loro debito in dieci semestralità, ad un interesse non superiore al tasso ufficiale di sconto maggiorato di un punto.

A garanzia del puntuale adempimento delle loro obbligazioni, le aziende conferiranno alla amministrazione competente per l'erogazione dei contributi previsti dalla presente legge mandato irrevocabile a trattenere l'importo delle singole rate».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 47.

47. 3.

Sono stati, altresì presentati i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo 47 con il seguente:

(Limite di spesa)

Per le spese previste dalla presente legge sono stanziati globalmente 500 miliardi, di lire, da erogarsi entro e non oltre il quinquennio dall'entrata in vigore.

Qualora, dopo il primo biennio, la cifra residua non risulti sufficiente a coprire l'intero ammontare delle provvidenze annuali da erogare la cifra residua verrà erogata con riduzioni percentuali proporzionali tra gli aventi diritto.

47. 2.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, ROCCELLA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le agevolazioni di cui ai commi che precedono sono concesse esclusivamente ad imprese editrici di un solo giornale quotidiano che non superi le 30 mila copie di tiratura o ad imprese editrici cooperative che associno almeno il 50 per cento dei redattori aventi rapporto di lavoro con la cooperativa medesima.

47. 1.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

L'onorevole Melega ha facoltà di svolgerli.

MELEGA. Li ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

MASTELLA, *Relatore*. Raccomando all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento 47.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è favorevole alla soppressione dell'articolo 47, come proposto dall'emendamento 47.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Trattandosi di emendamento soppressivo, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 47.

(È respinto)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IOTTI

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 48:

(*Ente cellulosa e carta*).

«È autorizzata la concessione in favore dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta di un contributo straordinario dello Stato di lire 50 miliardi per l'esercizio 1973. Per i successivi esercizi finanziari fino al 1982, l'entità del contributo sarà stabilita con legge di bilancio, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute per il prezzo della carta.

Il contributo straordinario dello Stato, previsto dal comma precedente, deve essere versato in un fondo speciale ed iscritto in bilancio su apposito capitolo nel comparto attivo delle entrate extracontributive per le quote acquisite nell'anno cui si riferisce il bilancio stesso.

Alla corresponsione delle integrazioni e dei contributi di cui gli articoli 28, 29, 31 e 32 l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta provvede con il contributo dello Stato di cui ai commi precedenti, e con i fondi tratti dai contributi ad esso dovuti a norma della legge 28 marzo 1956, n. 168 e successive modificazioni.

La gestione relativa sia al contributo straordinario dello Stato, integrato con i

versamenti della quota dei contributi dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, sia alle provvidenze di cui ai citati articoli 28, 29, 31, e 32 formerà oggetto di una contabilità speciale autonoma, ma da allegare al bilancio dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 48:

(*Sostituire l'articolo 48 con il seguente:*

(*Ente nazionale per la cellulosa
e per la carta*)

Alla corresponsione dei contributi e delle integrazioni di cui agli articoli 28, 29, 31 e 32 della presente legge provvede l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta con il contributo straordinario dello Stato di cui al secondo comma del presente articolo e, con priorità rispetto alle altre spese istituzionali, con i fondi tratti dai contributi ad esso dovuti a norma della legge 28 marzo 1956, n. 168 e successive modificazioni.

L'ammontare del contributo straordinario dello Stato è determinato annualmente con la legge finanziaria. Per l'esercizio finanziario 1981 esso è stabilito in lire...

Il contributo straordinario dello Stato previsto dal comma precedente, deve essere versato in un fondo speciale ed iscritto in bilancio su apposito capitolo nel comparto attivo delle entrate extracontributive per le quote acquisite nell'anno cui si riferisce il bilancio stesso.

La gestione relativa sia al contributo straordinario dello Stato, integrato con i versamenti della quota dei contributi dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, sia alle provvidenze di cui ai citati articoli 28, 29, 31, 32 formerà oggetto di una contabilità speciale autonoma, da allegare al bilancio dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

48. 4.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 48

48. 1.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Sostituirlo con il seguente:

(Suppressione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta)

È soppresso l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, istituito con legge 13 giugno 1935, n. 1453.

È soppresso il Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 della legge 30 luglio 1959, n. 623, limitatamente alla speciale composizione prevista dall'articolo 5 della legge 6 giugno 1975, n. 172.

48. 2.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

L'onorevole Roccella, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerli.

MELEGA. Li ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

La legge 13 giugno 1935, n. 1453, è abrogata.

L'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta è posto in liquidazione.

La produzione, l'importazione e l'esportazione della carta a qualsiasi uso destinata è libera.

Alle erogazioni dei contributi di cui agli articoli 28, 29, 30, 31 e 32 provvede il Ministero del tesoro.

48. 3.

BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

L'onorevole Biondi, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

STERPA. Lo ritiro, signor Presidente.

MAMMÌ, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAMMÌ, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, ho la sensazione che questo articolo 48 così come l'articolo 50, relativo alla copertura finanziaria debba essere accantonato fino alla prossima settimana. Ritengo infatti che, dal momento che il Comitato ha lavorato questa notte, il Governo non sia ancora in grado di dare indicazioni per quanto riguarda l'onere per l'esercizio finanziario 1981.

Proporrei di conseguenza, che le votazioni relative all'articolo 48 siano accantonate, insieme all'articolo relativo alla copertura finanziaria degli oneri previsti dal provvedimento in esame.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Signor Presidente, io chiedo scusa ai colleghi perchè nel corso della notte ho abbandonato i lavori del Comitato dei nove.

Ma se fossi rimasto fino alla votazione dell'articolo 48 avrei riproposto tutte le riserve, di principio e di fatto, che ho esposto fin dall'inizio su questa normativa.

Credevo che fosse scomparsa da questa legge una particolare destinazione ed una funzione stabilizzata e stabilizzante per un determinato ente, che è l'Ente nazionale

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

cellulosa e carta. Che questo ente possa, in sede esecutiva, continuare a svolgere determinati compiti, è cosa che sostanzialmente avviene di fatto; ma che in una legge di riforma generale si possa insistere in una sua istituzionalizzazione a me sembra estremamente erroneo.

Accolgo pertanto anch'io la proposta fatta dal Presidente della Commissione che di questo articolo si riparli in sede di votazione finale; ma esprimo le più ampie riserve su questo punto. Ripeto che mi dispiace per l'assenza di ieri sera, ma ribadisco che di questa opposizione avevo fatto un motivo di battaglia fin dall'inizio. Io non dico che l'ente debba essere soppresso, ma affermo che tutta la materia deve essere rivista. Non è possibile che in una legge di riforma generale dell'editoria si inserisca in maniera surrettizia, conferendogli poi una solennità quasi permanente, un ente sul quale si appuntano tante riserve e tante critiche, da molti anni a questa parte.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo concorda con quanto esposto dal Presidente della Commissione, nel senso che non è in questo momento in condizione di indicare quale sia l'importo del contributo da versare all'Ente cellulosa e carta per l'assolvimento dei compiti di cui è menzione agli articoli 28, 29, 31, e 32 della presente legge.

Osservo al riguardo che si tratta di erogazioni che saranno effettuate per cinque anni dall'entrata in vigore di questa legge; è un sistema di benefici transitorio, destinato ad esaurirsi quindi in un periodo limitato di tempo.

Ogni decisione relativa all'utilizzazione di queste somme, di queste sovvenzioni, di questi contributi ai giornali, non pregiudica ovviamente la soluzione da adottarsi quanto ai compiti, alle funzioni, all'eventuale riordinamento dell'Ente.

PRESIDENTE. Resta pertanto inteso, essendo tutti d'accordo che l'articolo 48 e

il relativo emendamento vengono accantonati.

È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 48-bis.

(Soppressione dell'ordine dei giornalisti).

È soppresso l'ordine professionale dei giornalisti istituito con legge 3 febbraio 1963, n. 69.

48. 01.

ROCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

MELEGA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 49:

ART. 49

«Per le operazioni di finanziamento ai sensi della citata legge 6 giugno 1975, n. 172, non ancora definite alla data di entrata in vigore della presente legge, le competenze relative alla garanzia statale, già attribuite al Comitato di cui all'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367, sono trasferite al Mediocredito centrale.

È soppresso il Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 della legge 30 luglio 1959, n. 623, limitatamente alla speciale composizione prevista dall'articolo 5 della legge 6 giugno 1975, n. 172».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 49.

49. 1.

MAMMÌ, Presidente della Commissione. Chiedo di svolgerlo io.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAMMI', *Presidente della Commissione*. Dopo l'approvazione dell'articolo 41, risulta evidente la necessità di sopprimere l'articolo 49; abbiamo infatti diversamente regolato la materia.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorro con il presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti trattandosi di un unico emendamento soppressivo pongo in votazione l'articolo 49, alla cui soppressione sono favorevoli la commissione e il Governo.

(È respinto)

La Commissione ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 49 aggiungere il seguente:

ART. 49-bis

Sono fatti salvi i rapporti giuridici sorti, restano validi i provvedimenti adottati e continuano ad avere efficacia gli atti amministrativi posti in essere in applicazione delle norme del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167.

Si conferma l'autorizzazione all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta a corrispondere con i fondi tratti dai contributi ad esso dovuti a norma della legge 28 marzo 1956, n. 168, e successive modificazioni, integrati con il contributo straordinario dello Stato impegnato alla data di entrata in vigore della presente legge e sulla base dei criteri stabiliti nei provvedimenti e negli atti amministrativi di cui al primo comma del presente articolo, alle imprese editrici di giornali quotidiani e periodici le integrazioni sul prezzo della carta utilizzata fino al 30 giugno 1979 ed

alle agenzie di stampa i contributi per il periodo 1° luglio 1978-30 giugno 1979.

49. 01.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Signor Presidente, ho chiesto la parola, non per ragioni di merito, ma per ragioni di coordinamento. Poiché quest'emendamento interamente nuovo è collegato alla questione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, ne chiederei l'accantonamento per una votazione contestuale.

PRESIDENTE. L'onorevole Mammi ha facoltà di illustrare l'articolo aggiuntivo della Commissione.

MAMMI', *Presidente della Commissione*. Vorrei far notare all'onorevole Servello che, a parte quanto potremo dirci sulla questione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta quando voteremo l'articolo che abbiamo accantonato, quell'articolo non istituzionalizza l'ente in questione.

Potremo precisare anche le intenzioni della Camera con un ordine del giorno in proposito. Comunque, si prende solamente atto del fatto che l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta seguita a svolgere una funzione per un periodo limitato, quale quello previsto dall'articolo accantonato. L'articolo aggiuntivo 49.01, non fa che sanare i rapporti giuridici sorti a seguito dei decreti-legge, che la Camera non ha poi convertito entro i 60 giorni. In effetti, qui non mi pare che vi sia il rischio di istituzionalizzare l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Con il primo comma si fanno salvi i rapporti giuridici; con il secondo comma si conferma l'autorizzazione al pagamento delle erogazioni con i fondi tratti dai contributi dovuti a norma della legge 28 marzo 1956 n. 168.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

BOZZI. È una autorizzazione o una conferma?

MAMMÌ, *Presidente della Commissione*. È la conferma dell'autorizzazione richiamata dai decreti-legge.

BOZZI. Le leggi non confermano le leggi esistenti!

SERVELLO. Sul primo capoverso noi siamo d'accordo, ma non sul secondo!

MAMMÌ, *Presidente della Commissione*. Se non ricordo male, i decreti autorizzavano l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta a corrispondere quelle erogazioni con i fondi tratti dai contributi dovuti a norma della legge 28 marzo 1956, n. 168. Quei decreti non sono stati convertiti in legge. Così come dobbiamo fare salvi i rapporti giuridici che quei decreti-legge hanno determinato, così mi pare anche che dobbiamo confermare l'autorizzazione contenuta in quei decreti. Altrimenti l'Ente nazionale cellulosa e carta ha erogato delle somme con una autorizzazione che ha perso ogni validità giuridica. Questo mi pare il senso di tutto l'articolo; potrà confermarlo, testo dei decreti alla mano, l'onorevole Bressani; mi sembra comunque che questo non istituzionalizzi nessun ente, non abbia altro fine che quello di sanare quanto i decreti-legge avevano determinato e quanto è venuto a cadere non essendo stati convertiti in legge.

PRESIDENTE. Il Governo presentato il seguente subemendamento all'articolo aggiuntivo 49.01 della Commissione:

Al primo comma, dopo le parole: decreto legge, aggiungere le seguenti: 15 febbraio 1980, n. 27, e del decreto-legge.

O. 49. 01. 1

L'onorevole Bressani ha facoltà di illustrarlo.

BRESSANI. *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È sta-

to osservato che al primo comma dell'articolo aggiuntivo 49.01 della Commissione si fa menzione di un unico decreto-legge, e questo decreto-legge in realtà è la ripetizione di un decreto precedente, che ho menzionato nell'emendamento da me presentato, il decreto-legge 15 febbraio 1980, n. 27. Vigendo quel decreto-legge, che è stato poi riprodotto nel decreto-legge n. 167, sono emanati degli atti, si sono fatte delle operazioni di accertamento da parte del CIPI dello stato di crisi di alcune aziende. Sembra quindi che nella norma di sanatoria sia opportuno fare menzione anche del decreto-legge n. 27.

Quanto alle osservazioni che vengono mosse in ordine al secondo comma di questo articolo aggiuntivo ricorderò come esso riproduca integralmente il testo del secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1876, presentato l'11 luglio 1980 recante norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167. Si conferma l'autorizzazione all'Ente cellulosa e carta ad erogare i contributi ai giornali quotidiani, periodici e agenzie di stampa con riferimento al periodo 1° luglio 1978 - 30 giugno 1979, per quella parte di contributi o di erogazioni che l'Ente cellulosa e carta non è riuscito ad effettuare nei termini di vigenza del decreto-legge oggi decaduto. Pertanto sembra necessario, per dare corso completo all'efficacia del decreto-legge, nel momento in cui se ne salvano gli effetti, integrare le disposizioni con una confermata autorizzazione all'Ente cellulosa e carta; mi riferisco quindi al periodo 1° luglio 1978 - 30 giugno 1979.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per una proposta, diciamo così, anche pratica. Poiché, ripeto, qui ci troviamo di fronte ad una legge-quadro di riforma generale, ci ha qui chiarito più specificatamente il sottosegretario, che si tratta di una norma retroattiva e transitoria, in un certo senso di sanatoria, anzi lo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

è proprio di sanatoria. Allora tanto vale, io direi - si può anche votare oggi - collocarla in sede di coordinamento tra le norme transitorie e finali; che non faccia parte di un quadro riformistico, dove un'operazione di questo tipo non ha nessun valore ed è proprio un fuor d'opera. Questo credo di poter proporre in maniera corretta e coerente con una certa logica.

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Ho chiesto di parlare, signor Presidente, per insistere su quanto chiesto dall'onorevole Servello, in quanto non è vero che riporta testualmente i decreti-legge e che si tratta quindi di sanatoria, perché omette almeno le agenzie di stampa. Ecco perché era stato chiesto il rinvio, proprio per renderlo identico, testuale a ciò che è il decreto-legge, perché nello stesso si prevede il rimborso, l'erogazione anche per le agenzie di stampa. Qui invece questo argomento è stato omissso. Se si conferma la norma, bisogna allora togliere le integrazioni previste dagli articoli dei decreti-legge altrimenti non è possibile questo. Ecco perché si era chiesto il rinvio.

DI GIULIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di darle la parola, onorevole Di Giulio, vorrei dire che a mio parere sarebbe opportuno andare innanzitutto ad una decisione sull'articolo aggiuntivo 49-ter, rinviando in sede di coordinamento la determinazione della sua collocazione. A lei la parola onorevole Di Giulio.

DI GIULIO. Signor Presidente, io insisto per la votazione degli articoli cosiddetti di sanatoria questa mattina. Voglio essere molto chiaro. Si può dissentire nel merito, se il collega Baghino ha un problema che riguarda le agenzie di stampa, presenti un subemendamento e lo voteremo; a favore o contro, ognuno si regolerà come crede.

Io avevo posto la questione in aula e si

è raggiunto un accordo secondo cui questa mattina si sarebbe votato fino agli articoli relativi alla copertura finanziaria, esclusi quelli relativi alla questione dei partiti. Noi abbiamo ritirato un emendamento chiave sulla base di questo accordo e se ora gli accordi non vengono rispettati, non potremo più ritirare altri emendamenti.

SERVELLO. Ho posto semplicemente la questione del coordinamento.

BAGHINO. In tal caso presenteremo un subemendamento.

MELEGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELEGA. Devo dire che sono ancora stranamente ottimista, ma non vorrei che il mio ottimismo venisse vanificato da pericolose tendenze che vedo già delinearsi. Attraverso una serie di sforzi che non sto ora a rievocare, siamo riusciti ad arrivare ad un passo dalla approvazione di questo provvedimento. Ogni gruppo politico ha rinunciato a qualcosa ed ha ottenuto qualcosa; non vi sono stati né vincitori né vinti e in questo modo, ripeto, siamo arrivati ad un passo dalla approvazione. La chiave di questo funzionamento in quest'ultima fase è stata rappresentata dal mantenimento degli accordi raggiunti in Comitato dei nove. Ogni qualvolta ci si è scostati dagli accordi raggiunti si è messo fulmineamente in pericolo tutto l'iter del provvedimento. A questo punto, rivolgo innanzitutto un appello al presidente della Commissione, onorevole Mammi, quale tutore della integrità degli accordi raggiunti.

È possibile che qualche parte politica si sia «dimenticata» o non si sia accorta di aver approvato qualcosa o di non aver richiesto qualcosa e nel mio ottimismo chiedo all'onorevole Mammi che ove questo si verifici, chieda magari una sospensione e ricerchi un nuovo accordo o altrimenti si rispetti l'accordo così come è stato raggiunto, perché mettere in pericolo quell'accordo significa mettere in perico-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

lo tutto il provvedimento. Anche voi, onorevole Di Giulio, secondo noi, non siete senza peccato in questo tipo di...

DI GIULIO. In questo momento...

MELEGA. D'accordo, in questo momento è così. Mi appello quindi al presidente Mammi, come primo garante di questa legge che istituisce, appunto, la figura del garante perché garantisca il rispetto degli accordi. Se qualcuno ha da lamentarsi di qualcosa, lo faccia in altra sede.

PRESIDENTE. Mi sembra peraltro che il problema dopo la precisazione dell'onorevole Servello di porre soltanto la questione del coordinamento si sia abbastanza ridimensionata.

È stato presentato il seguente subemendamento:

Al secondo comma dell'articolo aggiuntivo 49.01 della Commissione, dopo la parola: periodici, aggiungere le seguenti: e alle agenzie di stampa.

0. 49. 01. 2. BAGHINO, SERVELLO.

L'onorevole Baghino ha facoltà di illustrarlo.

BAGHINO. Lo considero già illustrato, signor Presidente.

MAMMI. *Presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAMMI, *Presidente della Commissione.* La modifica è solo di carattere formale, signor Presidente, mentre si riproporrà in termini sostanziali in occasione dell'esame dell'articolo aggiuntivo 49-ter della Commissione, cioè all'emendamento che riguarda il periodo 1° luglio 1979-31 dicembre 1980. Per quanto riguarda l'articolo 49-bis, che stiamo discutendo, il subemendamento del collega Baghino ha natu-

ra - ripeto - soltanto formale e forse non è neanche esatto.

BAGHINO. Lo ritiro, signor Presidente, riservandomi di ripresentarlo quando si esaminerà l'articolo 49-ter.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della commissione sul subemendamento 0.49.01 del Governo?

MASTELLA, *Relatore.* Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Qual è il parere del Governo sull'articolo aggiuntivo della Commissione nel testo così modificato?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La Commissione ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 49-ter

Per consentire all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta l'erogazione, in favore delle imprese editrici quotidiani, delle integrazioni di cui al precedente articolo per il periodo 1° luglio 1973-31 dicembre 1980, è autorizzata, in favore dello stesso Ente, la corresponsione di un contributo straordinario dello Stato di lire 91 miliardi.

Le integrazioni di cui al comma precedente sono corrisposte agli aventi titolo secondo i criteri e le procedure seguite, per le analoghe erogazioni relative al periodo fino al 30 giugno 1979, dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta con i fondi tratti dai contributi ad esso dovuti a norma della legge 28 marzo 1956, n. 168, e successive modificazioni, integrati con il

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

contributo straordinario dello Stato di cui al comma precedente.

49. 02.

A questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

Al primo comma, dopo la parola: quotidiani, aggiungere le seguenti: e delle agenzie di stampa.

0. 49. 02. 1. BAGHINO, SERVELLO.

L'onorevole Baghino ha facoltà di illustrarlo.

BAGHINO. Per la verità, signor Presidente, forse sarebbe meglio eliminare nell'articolo aggiuntivo 49.02 della commissione l'aggettivo «quotidiani», limitandosi a dire che, per consentire le integrazioni previste nell'articolo precedente, viene stanziata la somma prevista. In questo modo non ci sarebbe bisogno neanche del mio subemendamento.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Baghino, questa è un'altra questione. Dal punto di vista procedurale, una volta che lei abbia apportato al suo subemendamento quelle modifiche che si rendono necessarie, devo chiedere alla Commissione di esprimere su di esso il suo parere e di illustrare l'emendamento 49.03.

MAMMÌ, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAMMÌ, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, in relazione all'articolo aggiuntivo 49.01 l'onorevole Melega si è richiamato agli accordi che abbiamo assunto questa notte.

Non vi è dubbio che questa notte abbiamo assunto degli impegni che abbiamo sinora rispettato e che prevedevano di votare, oltre agli articoli già accordati, anche gli articoli 49-ter e 49-quater, lasciando da parte soltanto quelli che pongono proble-

mi di copertura e l'articolo che riguarda i quotidiani organi di partiti politici.

Ora, ci sono emendamenti di una certa importanza all'articolo 49-ter, che chiedono l'estensione delle contribuzioni per il periodo dal 30 giugno al 1° gennaio 1981 (data di entrata in vigore della norma) anche alle agenzie di stampa e, se non capisco male, ai periodici.

Non c'è dubbio che nell'accordo di questa notte le agenzie di stampa e periodici non erano previsti, anche se il problema era stato sollevato. A questo punto, l'impegno di votare gli articoli aggiuntivi 49-ter, 49-quater e 17-bis deve essere rispettato, se vogliamo evitare possibili turbative. Però, possiamo anche sospendere la seduta per una mezzora, al fine di esplorare se nel Comitato dei nove si possa eventualmente giungere ad una modifica degli accordi di questa notte. Se poi non fosse possibile, potremmo andare avanti come era stato deciso.

MASTELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTELLA, *Relatore*. Concordo con l'ennesimo appello del presidente Mammi, diretto questa volta a chiedere una breve sospensione.

Comunque, nel merito, posso dire che, se è vero che questa notte abbiamo lavorato in termini estremamente pregevoli, questa mattina abbiamo riscontrato qualche sfasatura. Ed una di queste credo sia raccolta nell'emendamento del collega Baghino. È in ogni caso opportuna una sospensione, per vedere di giungere ancora una volta ad una conclusione positiva.

BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI. Mi associo alla proposta del presidente della Commissione e ritengo comunque che sia assolutamente ingiustificato discriminare le agenzie di stampa rispetto ai quotidiani, in una materia che riguarda il periodo pregresso.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA. Vorrei ricordare che ieri sera, nel Comitato dei nove, il problema degli articoli di sanatoria fu posto. E questo risulta non solo da una aggiunta a mano al testo precedentemente preparato (aggiunta che esplicitamente limitava l'erogazione per il periodo rimasto scoperto ai giornali quotidiani), ma anche da quanto fu risposto, nel corso della discussione, quando l'onorevole Melega domandò a che cosa corrispondesse la cifra di 91 miliardi, che era inferiore a quella precedentemente iscritta nell'articolo 2 del provvedimento di sanatoria. Il rappresentante del Governo disse in modo esplicito quali fossero le ragioni che portavano a quella riduzione, ricordando che la copertura era destinata soltanto ai giornali quotidiani.

Mi sembra quindi che, nella riunione di ieri sera, si fu molto chiari sui motivi di questa operazione: non vi sono le ragioni di una sospensione oggi, in quanto la questione è del tutto chiara, come emerso dal dibattito in quest'aula. Al massimo, si tratta di votare sulle proposte eventuali di modifica, rispetto all'accordo di ieri sera.

CUMINETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUMINETTI. Ieri sera abbiamo effettivamente operato in un clima molto disteso per quanto concerne la volontà di raggiungere un accordo, ma quello considerato è stato uno degli ultimi testi che si sono esaminati. Vero è che abbiamo concentrato l'attenzione sui periodici, ma forse involontariamente non abbiamo precisato il problema delle agenzie: sarei effettivamente favorevole ad una sospensione, per chiarire questo aspetto e concludere quindi in armonia il lavoro odierno!

PRESIDENTE. L'onorevole Mammi insiste nella sua richiesta di sospensione?

MAMMI, *Presidente della Commissione*. Richiamo l'attenzione di tutti sulla mia proposta che, se limitata ad un quarto d'ora, ha una logica cui difficilmente si sfugge! Alcuni colleghi ci dicono che nutrono ripensamenti su quanto deciso in seno al Comitato dei nove: io sono per il rispetto degli impegni e se su questi ripensamenti, non c'è convincimento da parte di tutti, si rispettino gli impegni! Sospendere per un quarto d'ora affinché questi colleghi ci esponano le ragioni del loro ripensamento, mi pare - nell'atmosfera determinatasi - abbastanza opportuno.

PRESIDENTE. Onorevole Mammi, non sono contraria ad una sospensione della seduta per mezz'ora, per consentire al Comitato dei nove di riunirsi.

BAGHINO. Basta un quarto d'ora!

PRESIDENTE. Devo dire però che, dopo l'interruzione, si procederà in Assemblea alla votazione di tutti gli articoli, secondo l'accordo raggiunto.

Ricordo agli onorevoli colleghi la delega che i presidenti dei gruppi hanno conferito al Presidente. La prossima settimana ci attende (salvo l'impegno preso dall'assemblea relativo alla giornata di lunedì ed eventualmente di martedì) per la conclusione dell'*iter* concernente l'editoria) la discussione dei bilanci.

Sospendiamo quindi la seduta per mezz'ora...

POCHETTI. Mammi ha parlato di un quarto d'ora!

PRESIDENTE. Veramente, se non ho udito male, l'onorevole Mammi ha chiesto una sospensione di mezz'ora. La seduta è sospesa; riprenderemo i nostri lavori tra mezz'ora.

La seduta, sospesa alle 11,15, riprende alle 11,50.

PRESIDENTE. L'onorevole Mammi ha

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

facoltà di riferire sulle conclusioni cui è giunto il Comitato dei nove.

MAMMI, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, il Comitato dei nove a maggioranza ha convenuto sull'opportunità di inserire anche le agenzie di stampa nel titolo dell'articolo 49.02 della Commissione, aumentando il contributo straordinario dello Stato da 91 a 95 miliardi. Pur tuttavia, non essendosi raggiunta la unanimità dei consensi, ed avendo alcune forze politiche ritenuto di dover eventualmente riesaminare questo aspetto ove il provvedimento dovesse passare alla Camera modificato dal Senato, il Comitato dei nove, per tenere fede agli accordi vincolanti presi questa notte, non presenta alcun emendamento e chiede che venga posto in votazione l'articolo aggiuntivo predetto nel testo originario.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, mantiene il suo subemendamento 0.49.02.1?

SERVELLO. Ringrazio la sua cortesia perché si è ricordata del nostro subemendamento, mentre il presidente della Commissione lo ha completamente ignorato. A questo punto, per una ragione di ripicca, potrei chiedere la votazione, magari qualificata, sul nostro subemendamento, il che arrecherebbe qualche imbarazzo all'Assemblea. Poiché però nelle parole del presidente Mammi vi è una riserva sui contenuti, nel senso che si prevede un riesame da parte dell'altro ramo del Parlamento, non credo di dover pregiudicare la decisione presa dal Comitato dei nove con una votazione che a quest'ora «disturberebbe» molte persone qui presenti e piuttosto inquiete dal punto di vista del traffico aereo e ferroviario.

Ritiro quindi il mio subemendamento 0.49.02.1.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'articolo aggiuntivo 49.02 della Commissione?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla*

Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 49.02 della Commissione accettato dal Governo.

(È approvato).

La Commissione ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 49-quater

Alle cooperative di cui all'articolo 7 sono equiparate le cooperative del movimento femminile, aderenti alle associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo, anche se non costituite da giornalisti professionisti, editrici di giornali regolarmente registrati presso la cancelleria del tribunale alla data del 31 dicembre 1980.

49. 03.

MAMMI, *Presidente della Commissione*. Chiedo di svolgerlo io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAMMI, *Presidente della Commissione*. Alcuni mesi fa discutemmo di questa materia in aula e ci riservammo di presentare una norma finale e transitoria. Il problema è questo: esistono alcune cooperative che fanno parte del movimento femminile nel nostro paese e che non hanno nel loro seno giornalisti professionisti, pur aderendo all'Associazione nazionale delle cooperative e pur essendo editrici di giornali regolarmente registrati presso la cancelleria del tribunale, e che hanno svolto una funzione democratica importante in difesa del miglioramento della condizione della donna in Italia.

La commissione, quindi, ha ritenuto di dover proporre che queste cooperative, anche se non hanno il requisito della presenza di giornalisti professionisti nel loro seno e quelli previsti dall'articolo 7, debbano essere equiparate, per quanto si sono storicamente conquistate, alle coo-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

perative giornalistiche in deroga ai requisiti previsti nell'articolo 7.

È questa la ragione di questo articolo aggiuntivo. Di questo peraltro discutemmo abbondantemente ricercando una soluzione che oggi propone il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questo articolo aggiuntivo?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo si rimette all'Assemblea.

SERVELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Mi pare che si tratti di una vecchia polemica già intervenuta in quest'aula sulla singolarità da un punto di vista giuridico ed associativo di una norma siffatta. Non so cosa ne pensino i giornalisti di una norma di questo tipo per la quale si riconoscono gli stessi diritti ed agevolazioni a cooperative fatte da giornalisti nonché ad altre cooperative composte anche da non giornalisti. Questo accostamento di agevolazioni è alquanto strano. Vi è una pressione largamente qualificata dal punto di vista politico in quest'aula a favore di questo emendamento. Rimango francamente molto perplesso sugli effetti che esso produrrà, effetti che, indubbiamente, consentiranno ad altre cooperative di formarsi ottenendo gli stessi privilegi e vantaggi.

Dal punto di vista del coordinamento e della equità giuridica non mi sento di essere d'accordo per cui annuncio l'astensione. Sugli effetti discuteremo in altra sede.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 49.03 della Commissione per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 50. Ne do lettura:

«Ad integrazione della legge 1° agosto 1978, n. 428, le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 6 giugno 1975, n. 172 sono prorogate alla data di entrata in vigore della presente legge.

Per la concessione dei contributi di cui al quinto comma del predetto articolo 1, l'importo complessivo della spesa è stabilito in lire 500 milioni».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 50.

50. 3.

I seguenti emendamenti sono stati ritirati dai presentatori:

Al secondo comma, sostituire le parole: in lire 500 milioni con le seguenti: in lire 2.000 milioni.

50. 2. **CATTANEI**

Al secondo comma, sostituire le parole: 500 milioni, con le seguenti: un miliardo 200 milioni.

50. 1. **AIARDI, FIORET.**

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Sono favorevole alla soppressione dell'articolo 50.

PRESIDENTE. Essendo stato presentato un solo emendamento soppressivo, pongo in votazione l'articolo 50.

(È respinto).

È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 50, aggiungere il seguente:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

ART. 50-bis.

(Concentrazioni di imprese editoriali, radiofoniche e televisive).

I soggetti di cui all'articolo 1 non sono ammessi alle provvidenze previste dalla presente legge qualora detengano a qualunque titolo, anche in forma indiretta, una quota maggiore del 15 per cento di una impresa esercente informazione radiofonica o televisiva.

50. 01.

PADULA.

Poichè l'onorevole Padula non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 50, aggiungere il seguente:

ART. 50-bis.

(Divieto di cumulo di provvidenze).

I partiti ammessi ai finanziamenti previsti dalla legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni, non godono di eventuali finanziamenti pubblici espressamente destinati dalla legge ad attività di informazione dei partiti stessi, svolta mediante quotidiani, periodici o mezzi radiotelevisivi, se non per la parte eventualmente eccedente le provvidenze ottenute a norma degli articoli 28 e 29 dai loro organi di stampa, così come definiti dall'articolo 26.

50. 02.

Il relatore ha facoltà di svolgerlo.

MASTELLA, *Relatore*. La Commissione ha convenuto di rinviare l'esame di questo articolo aggiuntivo ad un momento successivo, insieme a quello dell'articolo 51, relativo alla copertura finanziaria, ciò che avverrà la prossima settimana.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Mastella, resta pertanto inteso che l'articolo aggiuntivo 50. 02 della Commissione

e dell'articolo 51 sono accantonati per essere esaminati la prossima settimana.

Passiamo ora all'esame degli articoli aggiuntivi che erano stati precedentemente accantonati.

Il primo è il seguente:

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 17-bis.

(Imprese concessionarie di pubblicità della RAI-TV).

È fatto assoluto divieto a qualsiasi impresa concessionaria della RAI-TV di vendere spazi pubblicitari di quotidiani e periodici.

In caso di inosservanza, l'impresa pubblicitaria, la RAI-TV e le imprese editoriali che vi sono coinvolte sono punite con una multa per ognuna di esse pari al doppio dell'ammontare complessivo dell'introito pubblicitario percepito dalla RAI-TV e dalle testate giornalistiche servite dall'impresa concessionaria, comprensivo della provvigione spettante all'impresa concessionaria di pubblicità.

17. 01.

ROCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

MELEGA. Chiedo di svolgerlo io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELEGA. Questo articolo aggiuntivo vieta il cosiddetto «traino» della pubblicità per le imprese che gestiscono pubblicità radiotelevisiva e in particolare per pubblicità SIPRA, che gestisce quella della RAI. Questo articolo chiede che sia vietato alla SIPRA, o a qualsiasi altra azienda che si trovi in questa situazione, di vendere spazi pubblicitari sui giornali. Il «traino» è un fatto che è stato, secondo noi, all'ori-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

gine di forti distorsioni del mercato pubblicitario e di gravi forme di malcostume politico e di commistioni poco chiare fra gli ambienti editoriali e quelli politici.

Noi chiediamo quindi che una volta per tutte, nell'ambito della legge sull'editoria e precisamente nell'articolo che reca nuove disposizioni per le aziende che gestiscono la pubblicità, venga fatto espresso divieto di gestire altra pubblicità sui giornali e sulla stampa italiana. Questa sarebbe una misura di grande pulizia nel mondo dell'editoria e quindi chiediamo che la Camera si esprima con voto palese su questa nostra richiesta.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 17-bis.

Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Governo provvede a un nuovo inquadramento della SIPRA all'interno delle partecipazioni statali, eliminando gli attuali rapporti proprietari e gestionali con la RAI.

La RAI, entro tre anni dalla scadenza di cui al primo comma, assume la gestione in proprio della pubblicità per i propri mezzi, o in modo diretto o attraverso società a totale capitale RAI.

17. 02. **QUERCIOLI, MACCIOTTA.**

L'onorevole Quercioli, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

MACCIOTTA. Vorrei brevemente motivare le ragioni per cui ritiriamo questo articolo aggiuntivo, riservandoci di trasformarlo in ordine del giorno. Credo che successivamente l'onorevole Mammi farà delle dichiarazioni su questa materia e non voglio quindi anticiparle, voglio solo dire...

PRESIDENTE. Porta farlo più opportunamente nel momento in cui si passerà all'esame degli ordini del giorno. Qual è il

parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Roccella 17. 01.?

MAMMI, Presidente della Commissione. Signor Presidente, vorrei far notare che la materia di cui all'articolo aggiuntivo 17.01 (pur non negando che in questa normativa dell'editoria abbiano trovato spazio anche questioni non strettamente attinenti al problema in oggetto) è certamente materia diversa e, per quanto riguarda i fini che questa norma si propone, al di là dei mezzi che dovrebbero essere considerati in sede di normativa differente da quella attuale, vorrei ricordare ai colleghi proponenti che abbiamo varato precedentemente una norma suscitatrice di qualche polemica nel mondo editoriale e nel mondo delle aziende pubblicitarie. In virtù di tale norma non è possibile ricevere minimi garantiti o anticipazioni per pubblicità, che siano del 15 per cento superiori al ricavato effettivo della pubblicità nell'anno precedente. Molte delle distorsioni alle quali si riferiva il collega Melega e che si sono effettivamente verificate nei rapporti tra stampa, RAI-TV e SIPRA, sono indubbiamente corrette da questa disposizione, che abbiamo già fatto nostra votando una norma precedente.

Di conseguenza, vorrei rivolgere al collega Melega un invito (che tuttavia mi sembra sia superato dal fatto che egli abbia insistito sul mantenimento del suo articolo aggiuntivo) a ritirare l'articolo aggiuntivo 17.01, così come ha fatto il collega Macciotta per l'articolo aggiuntivo 17.02. Credo infatti che, per l'attinenza che la materia ha con la questione dell'editoria, si possa concordare un ordine del giorno da votare prima di passare alla votazione finale della legge.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo concorda con le valutazioni espresse dal Presidente della Commissione. Quindi, rivolge all'onorevole Melega un preciso invito a ritirare il suo articolo ag-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

giuntivo, il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Melega?

MELEGA. Noi insistiamo affinché l'articolo aggiuntivo 17.01 venga posto in votazione, signor Presidente. Evidentemente, se si arrivasse ad un voto negativo, potremmo pensare alla formulazione di un ordine del giorno che riprendesse i temi in esso contenuti.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Melega: le devo ricordare che, a norma dell'articolo 88 del regolamento, lei non può presentare un ordine del giorno che riproduca la materia di un emendamento precedentemente respinto. Non lo può fare.

MELEGA. Ho capito, signor Presidente.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Voglio dire che qui i casi sono due: o l'emendamento viene ritirato, oppure esso deve essere votato a scrutinio segreto. Infatti, il problema è molto complesso e molto delicato e su di esso si sono innestate polemiche di vasta dimensione sulla moralizzazione pubblica. Ora, fingere di fare una votazione conoscendone già in partenza il risultato, per trasferire poi altrove un certo tipo di polemica, a me sembra un recitare una commedia. Pertanto, giacché ieri sera erano intervenuti dei precisi accordi su questa materia, dei quali abbiamo ritirato anche degli emendamenti che avrebbero potuto avere un loro peso dal punto di vista politico e sociale, senza richiedere per alcune votazioni qualificate, io penso che sia opportuno che ora l'articolo aggiuntivo in questione sia ritirato e trasformato in ordine del giorno. Su tale ordine del giorno voteremo a favore, e lo diciamo fin da questo momento. Ma, se si vuole far finta di mettere in votazione l'articolo aggiuntivo Roccella 17.01, sapendo già in partenza che

sarà respinto, con ciò avallando attraverso un voto della Camera una situazione che noi riteniamo essere scandalosa, noi non ci presteremo e, in tale ipotesi, ci riserviamo di chiedere la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Melega?

MELEGA. Francamente, io non pensavo che questo articolo aggiuntivo riguardasse l'accordo relativo agli emendamenti. Comunque, poiché ho sempre ispirato la mia azione in Comitato dei nove e in aula alla correttezza sostanziale (e sottolineo questo), al di là della correttezza formale, trovando la correttezza formale solo come la veste di una situazione di correttezza sostanziale, se il collega Servello ritiene che questo articolo aggiuntivo 17.01 sia da ritenere uno dei tanti emendamenti che si intendevano ritirati nell'ambito del lavoro del Comitato dei nove, lo ritiro, annunciando che parteciperemo alla formulazione di un ordine del giorno in materia.

PRESIDENTE. Può farlo, avendo ritirato l'articolo aggiuntivo.

BAGHINO. Signor Presidente, ricordo che c'è un mio subemendamento all'articolo aggiuntivo 17.01.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Baghino, ma l'articolo aggiuntivo cui si riferiva è stato ritirato.

BAGHINO. È chiaro che anch'io acconsento al ritiro, di quell'articolo aggiuntivo, tuttavia ritengo necessaria una spiegazione, in quanto qui è stato affermato che si tratta di questione alquanto diversa. Questo non corrisponde alla realtà per il semplice motivo che gli accordi in tema di pubblicità vengano fatti fra editori e rappresentanti della RAI-TV. Inoltre l'eventuale equilibrio economico tra la stampa e la RAI-TV dipende proprio dal reperimento della pubblicità.

Vorrei inoltre osservare che mentre il primo articolo aggiuntivo - il Roccella 17.01 - fa riferimento soltanto alla

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

RAI-TV, il secondo - il 17.02 presentato dagli onorevoli Quercioli e Macciotta - fa riferimento alla SIPRA. Poiché vi è già - ecco l'importanza e la rilevanza della materia - una delibera della commissione di vigilanza sulla RAI-TV in ordine alla natura della SIPRA, che costituisce una società a sé stante, di proprietà della RAI-TV, e che gestisce la pubblicità radiotelevisiva, delibera cui la RAI-TV non ha ancora ottemperato, non solo contravvenendo ad una disposizione, ma continuando a ritenersi autorizzata a fornire pubblicità a settimanali e a quotidiani di partito, occorre che l'ordine del giorno sia categorico e preciso, così come prevede il mio subemendamento 0.17.02.1, che fissa al 1° gennaio 1982 il termine entro il quale la RAI deve provvedere alla gestione in proprio della pubblicità.

PRESIDENTE. Il subemendamento cui lei si è riferito, onorevole Baghino, è del seguente tenore:

Sostituire il secondo comma col il seguente:

«La RAI è tenuta entro il 1° gennaio 1982 a provvedere alla gestione in proprio della pubblicità attinente alla radio ed alla televisione».

0.17.02.1 BAGHINO, SERVELLO.

È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 30, aggiungere il seguente:

ART. 30-bis.

(Esclusione degli organi di partito).

Dai benefici della presente legge sono esclusi i quotidiani e i periodici che si definiscono organi di partiti politici già ammessi al finanziamento pubblico dei partiti politici.

30. 01.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIONESERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Onorevole Melega, se non erro questo articolo aggiuntivo verte su materia analoga a quella dell'articolo aggiuntivo 50.02 della Commissione che è stato accantonato.

MELEGA. Sì, signor Presidente. Si tratta della stessa materia trattata da quell'articolo aggiuntivo, sia pure con una formulazione diversa.

MASTELLA, Relatore. Confermo che, per la verità, questo articolo rappresentava uno dei nodi principali della riforma e fa parte di un pacchetto di articoli che sarà esaminato successivamente insieme a quello concernente la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Quindi l'articolo aggiuntivo Melega 30. 01 va accantonato?

MASTELLA, Relatore. Per la verità l'articolo aggiuntivo Melega 30. 01 dovrebbe essere ritirato dai presentatori.

La materia di cui tratta è ricompresa, infatti con un'impostazione analoga, in un articolo proposto dalla maggioranza della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Melega, dopo le dichiarazioni del relatore, mantiene l'articolo aggiuntivo Roccella 31.01?

MELEGA. No, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

ART. 31-bis.

*(Contributi per abbonamenti
alle agenzie di stampa).*

Per il triennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, è autorizzata la corresponsione ad ogni cooperativa di redattori, che risponda ai requisiti di cui all'articolo 7, di un contributo di importo pari al costo dell'abbonamento alle agenzie di stampa a diffusione nazionale.

Ai sensi della presente legge sono considerate a diffusione nazionale le agenzie di stampa collegate per telescrivente, con canali in concessione esclusiva del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, con almeno quindici quotidiani in cinque regioni, che abbiano alle loro dipendenze più di dieci giornalisti professionisti a tempo pieno ed esclusivo e quindici poligrafici, e che effettuino un minimo di dodici ore di trasmissione al giorno.

31. 01.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

L'onorevole Roccella, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

MELEGA, Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Per lo svolgimento di
un'interrogazione.**

DEL DONNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL DONNO. Signor Presidente, già

una volta ho pregato di sollecitare la risposta all'interrogazione da me presentata sul villaggio chiamato Istriano per i profughi di Trieste e dell'Istria in Bari. Dopo anni ed anni, non si sa ancora a chi appartengano queste case, che non sono state assegnate, non possono essere riscattate, mentre la gente domanda con ansia quale sia il proprio destino e quello delle case che abita. C'è ancora gente che non ha avuto casa; e per questo oso rinnovare la preghiera per una rapida risposta.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo affinché al più presto sia data risposta a questa interrogazione.

DEL DONNO. Grazie, signor Presidente.

**Annunzio di interrogazioni,
e di una interpellanza**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 23 marzo 1981, alle 16,30:

1. - *Interpellanze e interrogazioni.*

2. - *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri - Riforma dell'editoria.
(377)

- *Relatore: Mastella*

3. - *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Norme per lo svolgimento delle elezioni amministrative della primavera 1981.
(2414)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

4. - *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

Contro il deputato Mensorio, per i reati di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) ed all'articolo 347, secondo comma, del codice penale (usurpazione di funzioni pubbliche); nonché per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui all'articolo 340 del codice penale (interruzione di un ufficio pubblico). (doc. IV, n. 40)

- *Relatore:* Valensise.

Contro il deputato Quattrone, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 328, 81, capoverso, e 61, n. 2 del codice penale (omissione di atti di ufficio continuata ed aggravata), agli articoli 479 e 61, n. 2, del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravata), agli articoli 323 e 81, capoverso, del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge); nonché per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio). (doc. IV, n. 24)

- *Relatore:* De Cinque.

Contro il deputato Trotta, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 321 e 81 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio, continuato). (doc. IV, n. 47)

- *Relatore:* Mellini.

Contro il deputato Manfredi Giuseppe, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa). (doc. IV, n. 44)

- *Relatore:* de Cosmo.

Contro il deputato Bellini, per il reato di cui agli articoli 54 e 195 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (violazione delle norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro). (doc. IV, n. 49)

- *Relatore:* Orione.

Contro il deputato de Cosmo, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso del codice penale e 38, 271, 288, 314, 324, 325, secondo comma, 326 374 e 389, lettere *b*) e *c*) del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, continuata). (doc. IV, n. 39)

- *Relatore:* Rizzo.

Contro il deputato Abbatangelo, per i reati di cui agli articoli 2, 4 e 6 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 (violazione delle norme sul controllo delle armi) ed all'articolo 424, prima parte, del codice penale (danneggiamento seguito da incendio). (doc. IV, n. 36)

- *Relatore:* Alberini.

Contro i deputati Amadei, Battaglia, Micheli e Pucci, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 314 del codice penale (peculato continuato). (doc. IV, n. 6)

- *Relatore:* De Cinque.

Contro il deputato Zanfagna, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 216, 223, primo e secondo comma n. 1, 219, 202 e 203 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (bancarotta fraudolenta aggravata). (doc. IV, n. 59)

- *Relatore:* Cavaliere.

Contro il deputato Foti, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio continuato); e per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 314 e 61, n. 7, del codice penale (peculato continuato ed aggravato) ed agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, continuato). (doc. IV, n. 54)

- *Relatore:* Mellini.

Contro il deputato Romualdi, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione). (doc. IV, n. 43)

- *Relatore:* Abete.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

5. - *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. - Senatore TRUZZI - Norme sui contratti agrari. (1725)
(Approvata dal Senato)

SPERANZA - Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida. (1499)

BIONDI ed altri - Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola. (1779)

COSTAMAGNA ed altri - Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili. (328)

- Relatori: Bambi, per la maggioranza; Caradonna e Ferrari Giorgio, di minoranza.

6. - *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167, recante interventi urgenti per l'editoria, e disposizioni integrative. (1876)

- Relatore: Mastella

7. - *Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Ciccio messere (2-00332), e Caradonna, (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.*

8. - *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. - Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata. (1267)

(Approvato dal Senato)

- Relatore: Casini.

(Relazione orale)

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema. (862)

- Relatore: Sinesio.

(Relazione orale)

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni. (1076)

- Relatore: Citterio.

TAMBURINI ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (526)

MARZOTTA CAOTORTA ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (558)

- Relatore: Lucchesi.

GARGANI - Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. (311)

- Relatore: Orione.

BELUSSI ERNESTA ed altri - Norme per la tutela della scuola per corrispondenza. (143)

- Relatore: Brocca.

CANEPA E CATTANEI - Ulteriore proroga dei termini per la ultimazione delle espropriazioni e delle opere di cui all'articolo 4 della legge 20 dicembre 1967, n. 1251. (535)

- Relatore: Fornasari.

GARGANI - Modifiche alle norme sulle elezioni dei consigli degli Ordini forensi. (312)

Ricci ed altri - Norme sulla elezione dei consigli degli ordini forensi. (1108)

- Relatore: Ricci.

Ratifica ed esecuzione della convenzione di estradizione tra la Repubblica Italiana e il Regno del Belgio, firmata a Bruxelles il 29 novembre 1978. (1538)

- Relatore: De Carolis.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica - Enel. (1288)

- Relatore: Citaristi.

S. 675 - Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ai privilegi, esenzioni ed immunità dell'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni a mezzo satelliti (INTELSAT), adottata a Washington il 19 maggio 1978. (1841)

- Relatore: De Carolis.

Accettazione ed esecuzione del protocollo recante emendamento all'articolo 14, paragrafo 3, dell'accordo europeo del 30 settembre 1957 relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR), adottato a New York il 21 agosto 1975. (1859)

- Relatore: Sedati.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento)

PANNELLA ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti. (104)

- Relatore: Zolla.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica greca sulla protezione dell'ambiente marino e del Mar Ionio e delle sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979. (1969)

- Relatore: Sedati.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento)

S. 937 - Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a

Vienna il 22 gennaio e l'8 giugno 1978, (1099-B)

(Approvato dalla Camera e modificato dal Senato)

- Relatore: De Poi.

(Relazione orale)

S. 1123. - Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973. (1793-B)

- Relatore: Fioret.

(Relatore orale)

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e l'Istituto Italo-Latino Americano sui privilegi e le immunità dell'Istituto concluso a Roma il 3 giugno 1969, con scambio di note interpretative firmato a Roma il 16-17 gennaio 1980. (1723)

- Relatore: De Poi.

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979. (2061)

- Relatore: Fioret.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento)

9. - *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento):*

ZARRO ed altri - Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania. (1279)

- Relatore: Federico.

LAGORIO ed altri - Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. (570)

FACCIO ADELE ed altri - Modifica della

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

legge 22 maggio 1978, n. 194 concernente la tutela sociale della maternità e la interruzione volontaria della gravidanza. (905)

COSTAMAGNA ed altri - Ripristino delle possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica già assegnati in locazione semplice (*Urgenza*). (336)

- *Relatore*: Ermelli Cupelli.

10. - *Discussione sulla relazione annuale della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi sulla attività svolta dal 27 otto-*

bre 1978 al 17 giugno 1980 e sulle relazioni di minoranza (doc. XLV, n. 1).

La seduta termina alle 12,15

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 16,25.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**FACCHINI, CERRINA FERONI E TAM-
BURINI.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione esistente nello stabilimento Ferroleghhe di Avenza (Massa Carrara);

per conoscere quali iniziative intende prendere per garantire la piena ripresa dell'attività produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali. (5-02002)

SATANASSI E BOSI MARAMOTTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la ingiustificata sospensione dell'attività scientifica e di ricerca svolta da circa 70 borsisti impegnati negli istituti di ricerca e sperimentazione agraria da oltre 5 anni.

Per sapere se ritenga pregiudizievole, al fine della normale attività degli istituti sperimentali, l'allontanamento dei borsisti, che hanno, in questi anni, con meritevole impegno professionale, sopperito alle gravi carenze di personale in organico, carenze che nella generalità degli istituti, per il mancato apporto dei borsisti, provocano la paralisi dell'attività degli istituti medesimi.

Per sapere quali provvedimenti intenda assumere con la necessaria urgenza, per assicurare l'efficienza degli istituti di ricerca e la salvaguardia del posto di lavoro.

Per sapere se ritenga opportuno provvedere alla immediata proroga di tutte le borse di studio e alla predisposizione di provvedimenti per la definitiva copertura dei posti in organico, tenendo conto della esperienza e della professionalità acquisite dai borsisti. (5-02003)

TAGLIABUE E LODOLINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che gli organi di stampa hanno riportato nella edizione del 18 marzo 1981 nuove notizie in merito ai rapporti tra il petroliere Musselli e ufficiali della Guardia di finanza e in particolare, come risulterebbe da registrazioni di conversazioni telefoniche, tra il Musselli e il comandante della legione della Guardia di finanza di Como colonnello Pasquale Urbani —

a) se, in corrispondenza di tali elementi, sono già state assunte o si intendono prendere misure cautelative e eventualmente procedere all'assegnazione di un nuovo comandante alla legione della Guardia di finanza di Como;

b) come si intende approfondire la natura dei rapporti tra il colonnello Urbani e il Musselli. (5-02004)

TAGLIABUE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

1) se non ritiene di disporre una accurata indagine sulle ditte autotrasportatrici e di servizio trasporti e magazzino operanti nella città di Como e nella provincia per accertare quanti sono i TIR, con il documento di accompagnamento T 1 fatti transitare, dalle ditte prima richiamate, dal valico italo-svizzero di Ponte Chiasso dal 1979 con carichi di tessuti e di apparecchi elettronici;

2) se, dopo la regolare registrazione di transito da parte della dogana e della Guardia di finanza di Ponte Chiasso, gli stessi TIR con il carico delle merci o dei prodotti sono effettivamente giunti alle dogane interne italiane di destinazione;

3) se corrisponde al vero che il documento T 1 che accompagnava i TIR in transito dal valico di Ponte Chiasso-Como sarebbe regolarmente ritornato alle autorità svizzere ma con timbro contraffatto;

4) se corrisponde al vero che le autorità elvetiche avrebbero appurato che i

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

TIR transitati al valico di Ponte Chiasso non sarebbero mai arrivati a nessuna delle dogane interne di destinazione;

5) se, corrispondendo al vero quanto esposto, non si ritenga di accertare se esistono o meno responsabilità della Guardia di finanza del gruppo mobile di Como e di funzionari delle dogane interne italiane nonché eventuali loro rapporti con le ditte autotrasportatrici e di servizio trasporti e magazzinaggio di Como;

6) quali misure si intendano adottare con urgenza per assicurare un oculato e rigoroso servizio di controllo sulle ditte di servizio trasporti e magazzinaggio operanti nella città di Como e nella provincia e sui TIR in transito dal valico di Ponte Chiasso-Como e destinati alle dogane interne italiane, nonché sul complesso del territorio nazionale dal momento che risultano, dopo essere transitati dai diversi valichi di frontiera, « scomparsi » oltre ventimila TIR. (5-02005)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere - dopo la conclusione cui è arrivata l'Unione nazionale consumatori, che cioè « l'amministrazione pubblica » è quasi sempre « occupata » ed in genere nei Ministeri non risponde mai nessuno - se è a conoscenza dei risultati di questa inchiesta, cioè dell'impossibilità di trovare il telefono libero nei Ministeri, negli enti pubblici, all'ufficio informazioni delle ferrovie, nei servizi relativi a guasti e reclami per utenze elettriche, telefoniche e del gas.

Per sapere - dopo i risultati ben peggiori dell'indagine svolta dal CENSIS sul comportamento dei dipendenti statali e degli enti locali che ha rilevato che l'orario di entrata e di uscita è rispettato soltanto dal 18,5 per cento dei dipendenti, mentre il rimanente 81 per cento riduce il periodo lavorativo a 2 ore quotidiane oppure accumula ritardi che, in genere, comportano la perdita da 3,5 a 14 delle 36 ore settimanali prescritte - se risponde al vero che una percentuale di ben 65,5 per cento non ha incarichi di lavoro, mentre solo il 34,5 per cento ha dichiarato di poter utilmente impiegare le ore nelle quali è in ufficio, il 44 per cento degli intervistati ha dichiarato che le assenze sono incoraggiate dalla mancanza di controllo, il 54 per cento svolge un secondo lavoro, il 30 per cento chiede le ferie a giugno o settembre perché in luglio o agosto esse possono essere fruite, in aggiunta, di fatto.

Per sapere quindi, se è vero che nell'ambito dei ministeri, pur offrendosi una serie di servizi sconosciuti ad altre categorie di lavoratori privati (bar, spaccio, ambulatorio, mensa, banca, gite, viaggi, sport, eccetera) si svolgono piccoli commerci di vario genere con una percentuale di operatori del 32 per cento;

per sapere, se ciò corrispondesse al vero, quali provvedimenti il Ministro in-

tende assumere per migliorare la produttività della pubblica amministrazione.

(4-07629)

URSO SALVATORE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere -

premesso che la gravità della situazione venutasi a creare a seguito dei fenomeni eruttivi a quote basse dell'Etna che minacciano i centri abitati dei paesi vicini ed in particolare il centro abitato di Randazzo è estremamente allarmante;

considerato che la furia devastatrice del magma lavico ha già provocato e continua a provocare incalcolabili danni alla agricoltura delle zone con riflessi negativi non solo per l'economia del territorio di Randazzo ma anche per tutto il territorio della provincia di Catania;

considerato che centinaia di piccoli agricoltori e coltivatori diretti hanno visto dissolversi in poche ore l'unica fonte di reddito per le proprie famiglie, frutto di tanti anni di lavoro e di sacrifici, con la distruzione di terreni per centinaia di ettari di fiorenti vigneti, uliveti, nocciolieti, agrumeti, frutteti, boschi, oltre a case, fattorie, palmenti e viabilità;

considerato inoltre che, come hanno rilevato i sismografi, le scosse telluriche del vulcano non accennano a diminuire d'intensità col pericolo quindi che il magma lavico possa essere ancora alimentato e continuare nell'opera di distruzione e di minaccia dell'abitato del comune di Randazzo e dei paesi vicini;

considerato poi che il magma lavico potrebbe riversarsi nel letto del fiume Alcantara sbarrando il corso dell'acqua che alimenta la centrale idroelettrica, con grave pregiudizio per il rifornimento idrico ed elettrico delle zone interessate;

considerato l'impegno profuso nello immediato intervento dagli organi di prefettura, dalle autorità militari e civili, che con uomini e mezzi hanno contribuito e continuano a contribuire ad alleviare i disagi della popolazione così duramente col-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

pita che potrebbe essere anche costretta alla evacuazione -

se, dato lo stato di emergenza e dei danni verificatisi, non si ritiene urgente e necessaria la dichiarazione di pubblica calamità e l'approntamento degli strumenti necessari per reintegrare i danneggiati dell'effettivo danno subito. (4-07630)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - considerato che la Chiesa antica della Santissima Trinità a Nichelino (Torino), una pregevole opera del barocco, scuola Iuvarra, è un bene da salvare e che a tal fine sono sempre più necessari interventi di manutenzione e restauro dell'edificio - se il Governo ritenga di intervenire con un congruo contributo, rientrando questa chiesa nella categoria dei monumenti storici non solo per la creazione architettonica, ma anche per l'ambiente urbano che, pur esiguo, costituisce la testimonianza di una civiltà particolare di un borgo come quello nichelinese e della sua evoluzione. (4-07631)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza che tra le « vittime » della riforma sanitaria e della suddivisione del territorio nelle ben note USL, c'è la Croce Rossa di Chivasso (Torino), in quanto nell'USL n. 39 sono stati inseriti 4 comuni che distano molti chilometri da Chivasso: Saluggia, Crescentino, Fontaneto Po e Lamporo, per raggiungere i quali occorrono parecchi minuti, quando le strade sono in ottime condizioni e dove la gente che vi abita, per ragioni di vicinanza, preferisce il trasporto all'Ospedale di Vercelli costringendo la Croce Rossa ad impegnare mezzi e persone a molti chilometri dalla sede, con il pericolo di lasciare Chivasso sguarnita;

per sapere se non ritenga errata invece l'esclusione dalla competenza dei servizi del Sottocomitato chivassese della Croce Rossa di comuni molto più vicini

(S. Raffaele Cinema, Gassino) costretti a rivolgersi al pronto intervento di Torino;

per sapere, dato che per ora comunque tutto ciò è previsto a partire dal prossimo mese per l'attuazione delle norme, e dato che nel frattempo continua ad essere valida la convenzione tra la Croce rossa italiana e l'ospedale di Chivasso che garantisce allo stesso l'uso delle ambulanze, per il trasporto degli infermi a Torino (per visite specialistiche, trasferimenti d'urgenza e prelievo dei flaconi di sangue) se non ritenga insoddisfacenti per la Croce rossa le tariffe stabilite per tali servizi ferme dal febbraio 1980, come per esempio per il trasporto dei flaconi di sangue per 14 mila lire, alle quali vanno aggiunte 6 mila lire per ogni ora di attesa, mentre il corriere, per lo stesso servizio, fattura all'ospedale lire 25.000, considerando inoltre che molte volte con lo stesso viaggio si assolve a più compiti, ad esempio prelevando plasma e trasportando malati. (4-07632)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - dopo la denuncia della Federazione Lavoratori (CISL) di Biella - se è vero che tutti i settori dell'ufficio del registro di Biella mancano di addetti, creando gravi disfunzioni per i servizi e soprattutto gravi preoccupazioni per le scadenze da rispettare (liquidazioni, valutazioni, ecc.).

Per sapere se è vero che attualmente diverse unità in organico presso l'ufficio sono distaccate ad altri uffici, mentre altro personale trasferito o andato in pensione non è stato sostituito (n. 4 distacchi, n. 4 pensionamenti, n. 3 trasferimenti negli ultimi due anni).

Per sapere ancora se è vero che alcuni impiegati versano in precarie condizioni di salute, per cui la loro assenza è prolungata (n. 2 unità).

Per sapere se non intenda interessarsi personalmente al problema del personale, disponendo quanto meno il rientro immediato dei distaccati e l'assegnazione di altro personale da prelevare tra i vincitori

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

dei concorsi già ultimati o comunque banditi (concorso per direttivi già concluso, concorso per meccanografi da espletarsi nel prossimo aprile). (4-07633)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che il celebre Santuario di Madonna del Sasso (Novara) è in pericolo, dopo l'accertamento di una paurosa crepa e dopo che qualche anno fa è stato al centro di una vivace disputa in quanto le sottostanti cave di granito furono chiuse perché la estrazione del materiale metteva in pericolo la stabilità della montagna.

Per conoscere i risultati del sopralluogo eseguito dai tecnici inviati dalla regione Piemonte. (4-07634)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - dato che la carenza di personale e la mancanza di mezzi tecnici adeguati per svolgere con sollecitudine i compiti assegnati sarebbero il « marchio di fabbrica » degli uffici statali della Motorizzazione civile di Novara - se sia a conoscenza che in questa situazione non è difficile che delle pratiche possano scomparire, come ha raccontato un autista di Pombia, certo Armando Planca, che nel gennaio dell'80, avendo fatto domanda per essere ammesso all'esame di istruttore di scuola guida, con la compilazione del modulo, l'effettuazione di tutti i versamenti necessari ed avendo allegato i documenti richiesti in bollo, ha avuto come risposta che avrebbe dovuto aspettare qualche mese, perché gli esami per istruttore avvengono una volta l'anno, al massimo due, e in ogni caso sarebbe stato avvisato quando sarebbe stata fissata la data; e dopo un'attesa per un anno ha scoperto che la prova era già stata effettuata e quindi, recatosi agli uffici della Motorizzazione, è venuto a sapere che della sua domanda non vi era alcuna traccia e la pratica era sparita;

per sapere se è vero che quanto denunciato dal signor Planca non è l'unico caso capitato;

per sapere se è vero che esiste una situazione di disagio per il modo in cui gli impiegati della Motorizzazione di Novara sono costretti a lavorare, mancando assolutamente il personale necessario dato che negli uffici occorrerebbero 40 persone, mentre attualmente ce ne sono 14, delle quali 4 sono sempre fuori sede per svolgere i loro incarichi e non esiste un fattorino, l'addetto agli sportelli deve ricevere le pratiche, annotarle e poi portarle agli uffici superiori e molti hanno anche tre o quattro incarichi d'ufficio, invece del solo che sarebbe di normale competenza e non esiste nemmeno un portiere;

per sapere infine, se è vero che, nonostante queste difficoltà, la Motorizzazione di Novara svolge i suoi compiti con risultati soddisfacenti solo grazie all'impegno personale degli impiegati che si fanno in quattro per ovviare a tutte le carenze, con le varie pratiche che sono state accelerate e con le patenti che non arrivano più con grande ritardo; e se il Governo non ritenga di provvedere con urgenza ad ovviare alle carenze di strutture e di uomini dell'ufficio della Motorizzazione civile di Novara. (4-07635)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - essendo due le scuole di Stresa che hanno più alunni di quanto la capienza delle aule consentirebbe: l'Istituto tecnico linguistico Europaeum e l'Istituto professionale alberghiero, dove le domande sono molte ed i posti sono pochi e 340 alunni non possono stare nei locali che ne conterebbero in modo adeguato solo 150 e dieci classi non possono stare in locali che sarebbero adeguati per 5 - quali prospettive ci siano per tanti alunni a Stresa e quali interventi sia lecito prospettare, in quanto un merito non indifferente si deve attribuire all'Istituto Maggia che gestisce la Scuola alberghiera e su un campo diverso all'Istituto tecnico linguistico Europaeum che risponde alla necessità di preparare i giovani a diventare « europei »;

per sapere ancora se non intenda accettare la proposta che le scuole di Stre-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

sa fanno di articolarsi in maniera più ricca: l'alberghiera potrebbe preparare operatori turistici ed egualmente l'Istituto tecnico linguistico, ciascuno nel proprio settore e con i titoli che gli sono propri; e se non ritenga di incrementare l'efficienza della scuola media superiore in modo che, sia per cultura sia per preparazione professionale, i giovani possano prendere parte alla società con beneficio anche della comunità civile, non essendo pochi quelli che, proprio a Stresa, si recano anche all'estero per prendere una qualifica che è richiesta nello stesso luogo per la sua specifica crescita turistica;

per sapere, infine, se non ritenga che le scuole di Stresa abbiano bisogno di più spazio e di essere quindi più articolate. (4-07636)

BOSI MARAMOTTI E SATANASSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

il servizio postale in Emilia-Romagna soffre da tempo di gravi carenze, che si ripercuotono sull'efficienza del servizio e sulle condizioni di lavoro del personale postelegrafonico;

da anni quattro direzioni provinciali su otto sono prive del funzionario dirigente;

nei capoluoghi di provincia manca il 32 per cento del personale previsto dalla pianta organica, corrispondente a 2343 posti di lavoro;

sedi e locali sono insufficienti o non idonei -

se il Ministro intenda intervenire con gli opportuni provvedimenti e con la tempestività necessaria, venendo in tal modo incontro sia alle esigenze del servizio e degli utenti, sia alle giuste richieste dei lavoratori postelegrafonici. (4-07637)

CAPPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che lo « scandalo » dei ritardi nella trattazione delle pratiche di pensione dei lavoratori emigranti da parte dello

INPS è documentato, purtroppo, da circa 70.000 pensioni congelate al 1978 o nel migliore dei casi al 1979, con intere province saltate, e con tutti i pensionati interessati che non hanno ricevuto, neppure a titolo di acconto, gli aumenti del gennaio 1980 - se non intenda farsi carico di questa assurda situazione.

Per conoscere, in particolare, quali concreti provvedimenti l'INPS intenda assumere per risolvere i problemi delle pensioni internazionali, la cui trattazione è attualmente affidata agli uffici regionali, verso i quali occorre effettuare una precisa scelta di una programmata e concreta autonomia delle singole fasi di intervento, che consentirebbe una notevole riduzione dei tempi e la riorganizzazione del lavoro su un piano di diversa efficienza e funzionalità. (4-07638)

CAPPELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, legalmente riconosciuta dal 1974, gestita in forma consortile da comune e provincia, è l'unica struttura del genere esistente in Romagna, assorbendone la popolazione studentesca e costituendo il normale sbocco per gli Istituti d'arte ed i licei di Ravenna, Ferrara, Forlì, Rimini e Faenza;

in questi anni gli enti locali interessati hanno profuso un consistente impegno, sul piano culturale e finanziario, per potenziare e qualificare la struttura dell'Accademia stessa -

se ritenga quanto mai opportuno ed urgente accogliere la richiesta, già più volte presentata, di statizzazione dell'Accademia, a partire dall'anno scolastico 1981-1982, o nella forma di nuova istituzione che si innesta sull'Accademia esistente, o nella forma della trasformazione dell'Accademia di Ravenna in sede decentrata, seppure autonoma, sul piano didattico e scientifico, dell'Accademia statale di Bologna. (4-07639)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

CAPPELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'autunno dello scorso anno il sindaco di Forlì richiese, formalmente, al Ministero l'emissione, nel 1982, di uno o più francobolli, per commemorare il 3° centenario della nascita dell'illustre concittadino Gian Battista Morgagni, fondatore della moderna anatomia patologica, uno dei massimi esponenti della medicina mondiale;

a Morgagni la civica amministrazione intende dedicare nel 1982 una fitta serie di manifestazioni di grande valore e interesse, fra cui una mostra delle sue opere e dei suoi manoscritti e un convegno mondiale di anatomia patologica;

la Consulta filatelica e il Ministero hanno inspiegabilmente escluso l'emissione di tale francobollo —

se ritenga quanto mai opportuno accogliere la richiesta del sindaco di Forlì, almeno in un secondo tempo, attraverso l'emissione dei cosiddetti francobolli « suppletivi », dedicandone uno ad uno scienziate che tanto ha meritato a livello nazionale e mondiale. (4-07640)

CAPPELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero.* — Per conoscere — in relazione alla situazione dell'agricoltura della provincia di Forlì, con particolare riferimento alle nuove norme comunitarie concernenti le analisi organolettiche dei vini di origine controllata e di origine controllata e garantita — quali provvedimenti intendono adottare affinché il laboratorio di analisi dell'Istituto sperimentale di frutticoltura di Forlì venga adeguatamente potenziato e le sue competenze estese alle analisi per conto terzi, con particolare attinenza al settore dei vini, che rappresenta un comparto di primaria importanza per l'economia provinciale. (4-07641)

CAPPELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conosce-

re quali provvedimenti l'amministrazione postale intenda adottare per creare le condizioni per un servizio adeguato alle esigenze della utenza nella regione Emilia-Romagna.

Per sapere, in particolare, come si intende agire per eliminare le cause principali del disservizio dovuto principalmente a:

macroscopica carenza di personale di ruolo specie per gli uffici principali (secondo dati forniti dalla stessa azienda e relativi al rapporto tra personale applicato e traffico smaltito, la carenza di personale di ruolo per i soli uffici principali raggiunge nella regione il 32 per cento pari a 2.343 unità);

precarietà degli uffici sia come sedi di servizio sia come organizzazione interna del lavoro, che crea la disarticolazione dei vari settori operativi.

Per sapere, infine, se è a conoscenza che in Emilia-Romagna l'azienda si fa pagare dagli utenti servizi che non fornisce (recapito espressi e telegrammi postalizzato).

L'interrogante sottolinea l'urgenza di adeguate misure per creare strutture efficienti capaci di erogare i servizi d'istituto in maniera conforme alle esigenze di una società civile, anche in relazione alla particolare posizione dell'Emilia Romagna che, nella stagione estiva, vede affluire milioni di turisti, particolarmente sensibili ad ogni forma di disservizio.

(4-07642)

CAPPELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di agitazione degli invalidi civili in ordine alla applicazione della legge n. 18 del 1980, relativa alla indennità di accompagnamento.

In particolare, per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per superare l'attuale interpretazione distortiva e restrittiva del Ministero che ritiene le provvidenze previste dalla citata legge concedibili solo ai cittadini totalmente ina-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

bili, vanificando, in tal modo, la legge stessa voluta dal legislatore come strumento di equiparazione fra le varie categorie (ciechi civili, invalidi di guerra, invalidi civili di guerra, invalidi per servizio, ecc.).

L'interrogante sottolinea, anche, che tale interpretazione preclude ogni possibilità di recupero professionale, lavorativo e sociale, così come, invece, è previsto dalla legge n. 118 del 1971 e da tutte le

scelte d'intervento portate avanti in questi anni dalle regioni, dagli enti locali e da tutte le associazioni interessate. (4-07643)

BARTOLINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra n. 417381 intestata al signor Sordini Giulio, nato a Narni (TR) il 25 giugno 1890, e residente a Narni Scalo (TR) Via Capitonese, 81. (4-07644)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CRIVELLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se la comunicazione del Ministero degli affari esteri al Ministero dell'industria in merito all'affare COGIS, a firma del direttore generale degli affari economici del Ministero degli affari esteri, sia stata a suo tempo concordata con il Segretario generale di quel dicastero. (3-03479)

FABBRI, MACCIOTTA, PASTORE, TAGLIABUE E PALOPOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso che:

da alcuni giorni si registrano presso l'isola della Maddalena preoccupanti fenomeni di inquinamento marino, con anomale alterazioni del colore delle acque che determinano diffuso allarme tra le popolazioni interessate e che già altre volte in passato nella stessa zona e in località limitrofe si sono avuti analoghi fenomeni dei quali non è mai stata cercata o individuata la causa;

nella zona insistono complessi industriali petrolchimici che per anni hanno scaricato incontrollatamente nelle acque del mare sostanze chimiche tossiche, provocando tra l'altro frequenti morie di pesci -:

a) se esiste tra il fenomeno dell'alterazione del colore dell'acqua marina e la moria dei pesci una correlazione rispetto alle cause che li determinano;

b) l'entità dei danni provocati sull'economia locale (che dalla pesca trae importante fonte di reddito) in conseguenza del fatto che rimangono invendute ingenti quantità di pesci;

c) quali interventi urgenti sono stati adottati o s'intendono adottare per individuare ed eliminare le cause dei fenomeni, per colpire le eventuali responsabilità e per garantire la tranquillità e la sicu-

rezza delle popolazioni e dei consumatori dei prodotti ittici, la salvaguardia dalle attività economiche e la tutela dell'acqua, dell'ambiente, della flora e della fauna marina. (3-03480)

CAVALIERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo era a conoscenza delle opinioni espresse dal Presidente della Repubblica, secondo il quale il Presidente degli Stati Uniti, con le sue dichiarazioni ed i suoi atteggiamenti, « provocherebbe » i dirigenti dell'Unione Sovietica. (3-03481)

ANDREOTTI, AJELLO, ALINOVÌ, AC-CAME, AGLIETTA, ALBERINI, BOZZI, BONALUMI, BOTTARELLI, BIANCO GERARDO, CHIOVINI, CONTE ANTONIO, CECCHI, CODRIGNANI, DE POI, DI GIULIO, FANTI, FERRARI MARTE, GAROCCHIO, GIULIANO, GIADRESCO, LABRIOLA, MAMMI, MALFATTI, MILANI, PAJETTA, PISONI, PASQUINI, RUBBI ANTONIO, REGGIANI, TROMBADORI E SPATARO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se, in coincidenza con la data del 29 marzo prevista per l'insediamento a Buenos Aires della nuova Giunta militare argentina presieduta dal generale Roberto Viola, il Governo italiano, nel quadro di una azione tesa a rinsaldare i vincoli storici di amicizia e di cooperazione fra i due popoli e in considerazione dell'importanza che tale problema riveste per un elevato numero di famiglie italiane, intenda rivolgere un pressante appello alle nuove autorità argentine affinché, aderendo alle raccomandazioni della speciale Commissione delle Nazioni Unite, recedano dalle posizioni negative assunte dal Governo Videla e contribuiscano a far luce sulla sorte delle oltre 7.000 persone scomparse in Argentina per cause politiche dall'inizio della dittatura militare.

Si chiede inoltre di conoscere se il Governo ritenga opportuno interpretare le aspettative esistenti a questo riguardo ne-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

gli ambienti democratici e nelle famiglie dei detenuti politici che il passaggio dei poteri in Argentina possa avvenire con qualche segno nuovo di rispetto dei diritti umani e delle opposizioni, promuovendo nei rapporti bilaterali e attraverso la Comunità europea le necessarie iniziative te-

se a richiedere un largo provvedimento di amnistia che consenta la liberazione dei detenuti politici condannati o in attesa di processo per aver combattuto contro la dittatura militare e per il ripristino delle libertà democratiche.

(3-03482)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il pensiero del Governo in merito alla grave situazione che si è venuta a creare nella città di Napoli e della sua provincia per il grave problema occupazionale.

Premesso che:

il giorno 5 marzo 1981 il Ministro del lavoro incontrava a Napoli, nel palazzo della regione, i delegati delle liste dei disoccupati organizzati;

veniva raggiunto un accordo, fra il Ministro del lavoro ed i delegati dei disoccupati, che pur ribadendo la volontà di portare avanti la riforma del collocamento e di dare finalmente al collocamento di Napoli una lista equa, giusta nel rispetto della legge, sembrava accogliere le richieste dei disoccupati delle liste, tant'è vero che i delegati firmavano l'accordo e quella stessa notte vi furono cortei per manifestare gioia e soddisfazione per l'esito dell'incontro;

quella sera stessa funzionari del collocamento di Napoli ritirarono dai delegati dei disoccupati le liste, con i nominativi;

nei giorni successivi vi furono manifestazioni dei disoccupati delle liste per sollecitare l'applicazione dell'accordo ed alcune di queste manifestazioni culminarono in incidenti fra forze dell'ordine e manifestanti;

lunedì 16 marzo vi è stata a Napoli l'occupazione della sede della Camera del lavoro, che è stata sgomberata dalle forze dell'ordine che fermavano gli occupanti, ed in seguito, per 106 di essi il fermo è stato tramutato in arresto;

gli interpellanti chiedono di conoscere:

in che modo il Governo intenda intervenire per affrontare il problema occupazionale nelle regioni Campania e Basilicata ma soprattutto nella città di Napoli e nella sua provincia;

se il Ministro del lavoro intende e può mantenere gli impegni assunti il 5 marzo a Napoli;

se il Ministro è consapevole che l'incontro del 5 marzo a Napoli, che era servito a portare serenità e speranza per qualche giorno, sta diventando, per la mancanza di chiarezza sulle intenzioni di realizzazione, un motivo gravissimo di tensione e delusione;

se non ritiene che i 106 arresti possano significare l'inasprimento della tensione nella città di Napoli allontanando il clima di distensione e di pacificazione sociale tra gli strati più emarginati della popolazione e le istituzioni ad ogni livello.

(2-01009)

« PINTO, RIPPA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro, per conoscere quali azioni il Governo abbia intrapreso o stia intraprendendo a sostegno del settore delle telecomunicazioni, dell'elettronica e dell'informatica.

Gli interpellanti chiedono in particolare al Ministro delle poste e telecomunicazioni:

1) a che punto è il piano di sviluppo delle telecomunicazioni, tenendo conto dell'attivazione dei nuovi servizi di telematica;

2) a che punto è la riforma istituzionale del settore;

3) se il Ministro abbia approntato un piano di coordinamento della ricerca in armonia con le esigenze delle concessionarie;

4) quali provvedimenti stiano per essere messi in opera per evitare la cassa integrazione del settore;

5) quali strategie industriali siano state approntate per favorire le nostre aziende di telecomunicazioni nella conquista dei mercati esteri.

(2-01010)

« PICANO, BERNARDI GUIDO ».

VIII LEGISLATURA – DISCUSSIONI – SEDUTA DEL 20 MARZO 1981

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma